IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 155. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 6 Giugno 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

Nuove dichiarazioni Kalnoky

(S) **Vienna**, 5. — **La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca discusse oggi il bilancio degli affari esteri.**

Il relatore, Dumba, constatò, con grande soddisfazione, che l'alleanza per la pace nell'Europa centrale si mantiene ferma ed incrollabile; che i rapporti colla Russia hanno una piega amichevole e gli Imperatori d'Austria-Ungheria e di Russia, s'inspirano ad un deciso amore della pace; che lo stato delle cose in Serbia ed in Bulgaria si consolida in modo da compiacersene, e che la Rumania progredisce dal punto di vista economico ed intellettuale.

Il relatore propose quindi alla Commissione di fare la più viva adesione alla politica del conte Kalnoky e di esprimere fiducia in lui.

Il delegato Lupul espresse il desiderio che l'Austria-Ungheria prenda l'iniziativa del disarmo generale, coll'assenso di tutte le potenze, e chiese se il momento attuale sia propizio per esaminare la questione del disarmo generale.

Il conte Kalnoky rispose facendo l'Esposizione della politica estera. Dichiarò poter dire poco di nuovo. Il discorso del Trono alle Delegazioni ha già constatato che nulla è avvenuto dall'ultima sessione delle Delegazioni che abbia avuto sulla situazione della Monarchia una notevole influenza. Può ripetere soltanto che gli elementi favorevoli, da lui man mano rilevati da qualche anno, si mantengono e che la fiducia nella continuazione della situazione pacifica aumenta.

Non vuol fare con ciò una dichiarazione a sensazione; vuol soltanto esprimere un sentimento basato, non sopra avvenimenti qualsiasi, ma sopra una indefinibile fiducia nella pace, che si è raffermata nell'intera Europa.

Il pericolo di guerra non fu mai presentato come imminente; ma gli acuti contrasti e una certa eccitazione, diedero alla situazione politica un carattere di incertezza che obbligava tutte le potenze ad assicurare la pace col rinforzo degli effettivi militari ed a tenersi pronte a qualunque eventualità.

E' così che lo sviluppo dell'organizzazione militare divenne una delle questioni più importanti, senza che nessuno, e certamente non l'Austria-Ungheria, mirasse a scopi decisamente aggressivi.

Il conte Kalnoky dichiarò poscia che l'Imperatore disse chiaramente nel suo discorso che, malgrado il miglioramento generale della situazione politica, nessun mutamento può ancora aver luogo circa gli armamenti e che l'Austria-Ungheria è forzata a chiedere, non solo per l'anno corrente, ma anche per l'avvenire un aumento dei crediti militari.

Invero, poichè lo Stato di cose continua, si deve contare sulle proprie forze e sopra le proprie risorse militari per la sicurezza dell'Impero e della pace.

Il conte Kalnoky continuò la sua esposizione, dicendo che la proposta Lupul non ha alcuna probabilità di realizzazione in un prossimo avvenire. Non occorre dire che lo scopo a cui tende ciascun atto politico nel mondo civile non può consentire che nell'assicurare la pace.

Anche l'Austria-Ungheria non può tendere che al rafforzamento di uno stato di cose che faciliti lo sviluppo della situazione interna, il benessere nazionale e la prosperità della popolazione. Ma la convinzione che un disarmo generale sia imminente o che sia realizzabile nelle condizioni attuali sarebbe illusoria.

Il Ministero crede che un grande progresso sarebbe già raggiunto, qualora si potesse ottenere lentamente il mantenimento di uno stato stazionario.

Il disarmo generale non può, in generale, immaginarsi come lo era nel passato, viste le condizioni di servizio e l'organizzazione militare esistente in tutti gli Stati.

Finchè dovremo poter far fronte ai pericoli che toccano l'esistenza dello Stato, il governo ha il dovere di sviluppare e migliorare energicamente la organizzazione militare, onde conservare il sentimento di sicurezza in qualsiasi eventualità. Finchè le altre potenze continuano i preparativi militari, l'Austria-Ungheria pure deve, al pari dei suoi alleati, tener conto di tali necessità.

Il ministro spera che le condizioni favorevoli che risultano dai rapporti amichevoli fra Monarchi e Governi e dall'amore dei popoli per la pace ci condurranno a uno stato normale e ci renderanno più facile di avvicinarci allo scopo già accennato e a cui tende ogni politica di pace.

Il conte Kalnoky constatò poscia che le relazioni con tutte le potenze sono rimaste immutate da qualsiasi punto di vista si considerino, e che l'aggruppamento politico sul quale si basa la politica dell'Austria-Ungheria e segnatamente le sue alleanze, sono inalterabili.

L'Austria-Ungheria mantiene cogli altri Stati relazioni tanto amichevoli quanto è possibile. Essa incontra deferenza dappertutto.

Sebbene anche quanto alla Russia non vi sia nulla che possa provocare dubbi in proposito, il ministro può, stante l'importanza del vicino Impero, limitarsi a ripetere che le relazioni colla Russia, sia col Sovrano che col suo governo, sono amichevolissime.

Spera che si manterranno tali e che si raffermerà dovunque la fiducia che gli elementi dirigenti in Russia aspirano alla pace.

Il ministro non attribuisce soverchia importanza al linguaggio spesso appassionato della stampa russa, questa non avendo voce decisiva. Quanto alla questione d'Oriente, il ministro dice che vi è stata una certa pacificazione negli animi; spera che la situazione della Serbia possa svolgersi tranquillamente. Colla Rumania l'Austria-Ungheria concludeva un trattato di commercio sulla base del trattamento della nazione più favorita.

La Commissione votò ad unanimità una nuova approvazione all'azione del ministero degli affari esteri, ed espresse fiducia nel ministro, nella direzione degli affari esteri piena di successo e nel mantenimento della pace.

Seguì poscia la discussione dei capitoli del bilancio degli affari esteri, che furono approvati senza modificazione.

***

(N) **Vienna**, 4, ore 6 pom. — La stampa è unanime nell'elogiare le dichiarazioni del conte Kalnoky alla delegazione ungherese e mette specialmente in rilievo l'evoluzione pacifica della politica russa che la sua politica sobria e moderata ha provocato e che conforta la speranza di un possibile disarmo, per quanto la prospettiva non apparisca ancora prossima.

La *Neue Freie Presse* si felicita che i sospetti della Russia sugli scopi e sulle tendenze della triplice alleanza siano vinti e ne attribuisce il merito all'abile politica austriaca, che ha felicemente risoluto un difficilissimo problema.

Il *Fremdenblatt* è convinto che le dichiarazioni del conte Kalnoky dissiperanno quelle erronee interpretazioni, che taluno aveva voluto dare al silenzio dell'Imperatore sulla triplice alleanza.

Essa resta un forte baluardo di pace nell'avvenire, come lo fu nel passato.

Per la *Presse* il dubbio, raccolto dalla stampa francese ed apparentemente accreditato da alcuni giornali italiani, che la posizione dell'Italia nella triplice alleanza fosse da qualche tempo vacillante, è confutato dalla esplicita e leale adesione, con la quale il conte Kalnoky sottolineava le parole di simpatia all'Italia pronunciate dal relatore Falk.

E' significante e sarà interessante ricordare che in passato non erano mancate le critiche del conte Apponyi, capo dell'opposizione moderata alla Camera ungherese, alla politica del Kalnoky, accusato di troppa arrendevolezza alla Russia e per necessità di poca energia nella difesa delle aspirazioni bulgare e nella tutela degli interessi balcanici dell'Austria-Ungheria.

Per la prima volta nessun appunto fu, nella presente discussione, fatto nella delegazione ungherese alla politica del conte Kalnoky, che, invece, si riconosce avere condotto ad una favorevole *detente* dei rapporti con la Russia, *detente*, che è di grande valore per il mantenimento della pace generale.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 5 — Il Duca di Edimburgo fu nominato ammiraglio comandante la flotta.

(S) **Atene**, 4 — L'ufficiosa *Acropolis* assicura, che il Re approvò il piano finanziario del Gabinetto.

(N) **Berlino**, 4, 2,45 pom. — Il vice ammiraglio Knorr capo della stazione navale del Baltico, è stato elevato al grado di ammiraglio.

(N) **Londra**, 4, 2 pom. — Si conferma ufficialmente che il matrimonio del duca di York colla principessa May de Teck sarà celebrato il 6 luglio.

La cerimonia avrà luogo nella cappella reale del palazzo di St. James.

(N) **Berna**, 4, 2,20 pom. — Il dipartimento degli affari esteri fa annunziare che, per decisione del governo francese, gli svizzeri, nella zona franca dell'Alta Savoia e del paese di Gex, sono assimilati ai nazionali francesi per l'importazione dei loro prodotti in Francia.

Il voto del Senato e l'Opposizione

La *Perseveranza*, premesso che sarebbe inutile arzigogolare sul voto e che il Ministero ha ragione di mostrarsene contento, si affatica poscia, in una colonna di prosa italianamente elegante, a dimostrare che quel voto non avrà la virtù di accrescere autorità al Ministero, il quale resta, dopo la discussione del Senato, debole, tanto e quanto lo era prima.

L'*Opinione*, a sua volta, scrive che il commento più eloquente ed il più completo alla votazione del Senato è stato fatto in precedenza dalle parole dell'on. Giolitti, quando, al senatore Negri, che gli aveva domandato le ragioni dello scioglimento della Camera, rispondeva che «con nove voti non si governa.»

All'*Opinione*, che basa tutto il suo ragionamento sulla piccolezza numerica della maggioranza, che nel Senato si è pronunciata favorevole al Ministero, rispondiamo che l'argomento non regge ed il paragone con la Camera non calza.

Se una maggioranza di soli nove voti, il cui valore diminuiva anche dalle trentasette astensioni, poteva alla Camera elettiva — e lo era infatti — parere soverchiamente meschina ad un Ministero che nasceva allora ed affrontava per la prima volta la coalizione delle variopinte opposizioni, che gli ostacolavano il cammino a Montecitorio, dopo avere tentato con l'interpellanza Guarnieri di tagliarglielo addirittura a Palazzo Madama, ben diversa è la situazione odierna del gabinetto che, sicuro di avere con sè e dietro di sè una forte maggioranza alla Camera, cioè in quell'assemblea, che direttamente emana dal suffragio popolare, ha il dovere di essere e di sentirsi soddisfatto della vittoria riportata testè in Senato, dove troppe cause e non tutte conosciute concorrevano a rendergli aspra la battaglia, anche se questa vittoria non è stata così splendida, come forse alcuni suoi amici avrebbero desiderato, non tanto nell'interesse suo, quanto e principalmente nell'interesse di quei principii di saggia ed illuminata conservazione, che sono tradizione e dovrebbero essero vanto, in ogni circostanza, della Camera vitalizia italiana.

Del resto i dieci voti della prima votazione sono aumentati a venti nella seconda e salirono a ventiquattro nella terza.

L'*Opinione*, per comodo di polemica, può fare le viste di dimenticarlo, ma il fatto nondimeno resta e basta, per sè solo, a togliere alle sue argomentazioni anche la parvenza di un qualunque fondamento.

Alla *Perseveranza* potremmo domandare semplicemente di mettere d'accordo le sue premesse con la conclusione e di non darci il cattivo esempio di cavillosamente arzigogolare sopra un voto del quale il ministero, per sua affermazione, ha motivo di essere contento e che tutte le chiacchiere non potranno mutare.

Ma, astraendo da questa, che in linguaggio parlamentare si direbbe questione pregiudiziale, per quali ragioni il voto del Senato non ha moralmente rinfrancato il ministero, non gli ha accresciuto autorità?

Perchè il ministero, il cui programma finanziario è tutta una contraddizione — scrive la *Perseveranza* — proponendo che il titolo III della legge fosse tolto, ha contradetto ciò che aveva detto durante la discussione, ha tolto con le sue proprie mani la veste, con la quale aveva ricoperto il debito della Cassa dei depositi.

Adagio. Il ministero non ha tolto alla legge alcuna delle sue parti sostanziali, ha consentito che una di queste parti, sulla quale in massima consentivano maggioranza ed opposizione (vedasi la relazione Cremona) si sospendesse, onde ne fossero meglio studiate quelle modalità di esecuzione, o più precisamente le tabelle delle annualità, sulle quali era sorto dissenso.

E fu fissato anche un termine alla sospensione — il novembre prossimo — termine abbastanza lungo per gli studi, che dovranno farsi, ed abbastanza breve per dare sicurezza che l'istituzione della Cassa di previdenza, in principio da tutti o quasi tutti accettata, lungi dall'essere stata indefinitamente rinviata, diventerà ben presto un fatto compiuto.

Questo hanno dichiarato i senatori Brioschi e Digny, che proposero la sospensione; questo ha confermato l'on. Grimaldi che l'accettò; questo e non altro è il significato, nella sua lettera e nel suo spirito, dell'ordine del giorno approvato dal Senato.

E l'*Opinione*, la quale tenendo bordone al giornale di Milano, anche ieri sera ripete la storiella della legge, che il Ministero si è rimangiata, si sarebbe risparmiata la fatica di una innocua riproduzione se, invece di sfogliare gli atti parlamentari del novembre scorso, avesse letti e riveduti quelli più recenti della seduta senatoriale di venerdì.

Ma questa soppressione, che viceversa è soltanto una sospensione — incalza la *Perseveranza* — ha tolto la maschera al provvedimento del governo, il quale apparisce quello che in realtà era, la creazione di un debito.

Nessuno ha mai pensato di dire che il provvedimento escogitato dal ministero Giolitti, e che ebbero il torto di non escogitare i suoi predecessori, fosse un *tocca e sana* della finanza. Era un espediente, un ripiego, che consentiva un lungo respiro alla finanza e, per conseguenza, al paese, per provvedere senza fretta alla propria restaurazione, sia con opportune riforme nel regime tributario, sia con il naturale risveglio ed incremento dell'economia nazionale, e tale resta anche dopo lo stralcio del Titolo III.

Nè è poi esatto dire che, ponendo a carico della Cassa dei depositi il servizio delle pensioni, contro il pagamento di determinate annualità, si crei un debito, si trasforma semplicemente un debito esistente ripartendone l'onere che pesa sul tesoro, in una più lunga serie d'anni.

Ed in tutto questo l'autorità del Ministero avrebbe poco a vedere; ma il Ministero ne ha avuta invece tanta di autorità, che il provvedimento ha raccolto alla Camera una fortissima maggioranza, due contro uno, ed ha avuto vittoria dell'opposizione al Senato, malgrado molti fattori, artificiosamente messi assieme per rendergliene ostile l'ambiente, come forse mai era accaduto in passato.

Se alla *Perseveranza*, vincere in tali condizioni, pare prova di poca autorità, noi la pensiamo diversamente. Del resto la si serva a suo piacere; saremo contenti in due.

I proventi delle gabelle

Ecco i dati dei primi undici mesi dell'esercizio in corso, confrontati con quelli dello stesso periodo, esercizio 1892-93:

	1892-93 Lire	*1893-94* Lire		*Differ.* Lire
Tassa di fabbricazione e vendita	24,562,578	27,211,578	—	2,350,800
Dogane	204,527,445	227,862,537	+	23,335,092
Dazi marittimi	4,471,817	5,084,224	+	612,406
Dazio Napoli	15,550,991	15,379,203	—	171,787
» Roma	16,242,108	16,486,217	+	244,109
» altri comuni	55,137,081	55,148,290	+	11 209
Tabacchi	174,187,583	176,406,817	+	2,219,235
Sali	57,053,343	57,022,511	—	30,832
Lotto	68,341,255	63,982,490	—	4,358,755
Totale	625,074,000	644,583,876	+	19,509,877

Lasciando da parte il lotto l'aumento dei cespiti sale a L. 23.868,633.

Il minore introito del lotto — L 4,358,775 — è compensato largamente dal numero ed entità delle vincite, che furono inferiori a tutto maggio 1893 di L. 6,300,000, in cifra tonda, a quelle pagate alla stessa data del 1892; onde ne consegue anche per il lotto un beneficio all'erario di circa 2 milioni; che porta il miglioramento complessivo nei primi undici mesi dal 1893-94, in confronto dell'eguale periodo 1892-93, a quasi 26 milioni.

Il bilancio dei lavori pubblici

Nel corso della lunga e seria discussione, che di questo bilancio ha fatto la Camera dei deputati, nessuna delle questioni, che dall'amministrazione dei lavori pubblici attendono una soluzione, fu dimenticata; onde è con vera soddisfazione che abbiamo preso atto della promessa formale dell'onorevole Genala di presentare, dentro questo scorcio di sessione, un disegno di legge che regoli definitivamente gli stanziamenti per le opere di Roma assunte dal governo e l'ordine della loro costruzione. Così l'argomento potrà essere discusso in tutta la sua estensione dal Parlamento e l'importante questione essere una volta per sempre risoluta.

E con pari soddisfazione abbiamo accolto l'annunzio che l'on. Genala presenterà prossimamente altri disegni di legge per la sistemazione delle Casse patrimoniali e per facilitare ai Consorzii la assunzione dei lavori di bonifica.

Il primo metterà finalmente le Casse in condizione di sostenere i pesi che vennero ad esse addossati contro lo spirito della legge con cui furono istituite, e procurerà loro nuove entrate in cambio di quella che doveva loro derivare dall'aumento del traffico mancato. Il secondo renderà molto più agevole l'applicazione della legge del 1886 e sgraverà per conseguenza il bilancio di una parte del gravissimo onere delle bonifiche fatte direttamente dallo Stato.

A questi progetti d'importanza generale il Ministero ne aggiungerà altro d'importanza principalmente locale, ma reclamato da molti anni: quello relativo al passaggio dello Stretto di Messina.

Sappiamo poi che in corso di studio — per essere presentati in autunno — sono altri importanti progetti, destinati uno a dare ai Consorzi una legislazione propria, che corrisponda agli odierni bisogni e alle speciali condizioni dell'ambiente in cui queste associazioni devono vivere e muoversi, e l'altro a provvedere alle linee della rete complementare non ancora ultimate.

Con questi nuovi progetti e con quelli già approvati od in corso di approvazione per l'esecuzione della bonifica di Burana, per la sistemazione dei torrenti, per la polizia fluviale e per il riordinamento del Genio civile, che speriamo prossimo a diventare legge dello Stato, l'on. Genala ha dato all'azienda, che egli dirige, l'indirizzo migliore che si poteva, nelle attuali condizioni della finanza.

E la Camera lo ha riconosciuto, e gliene ha saputo grado approvando con bellissima votazione — 192 voti contro 39 — il suo bilancio.

Lo Statuto all'estero

(S) **Parigi**, 4. — La Colonia italiana prese viva parte alla festa dello Statuto.

Ad iniziativa della Società della Lira italiana, vi fu un banchetto di 300 coperti all'*Hôtel Moderne*.

I signori Negri e Malvano fecero brindisi all'Italia, a Re Umberto, alla Regina Margherita e alla Francia, i quali furono accolti al suono dell'Inno reale e della Marsigliese.

Alle ore 9,30 pom. l'ambasciatore d'Italia, comm. Ressmann, si recò a presiedere la distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole italiane.

Poscia vi fu un ballo, al quale assistettero molte notabilità della Colonia.

(S) **Londra**, 4. — Alla sede dell'Ambasciata d'Italia ed a quella del Consolato italiano, sventola la bandiera nazionale per la festa dello Statuto.

(S) **Vienna**, 4. — In occasione della festa dello Statuto, l'ambasciatore italiano, conte Nigra, ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della Colonia italiana ed ha poscia presieduto l'annuale riunione dei membri della Società italiana di beneficenza.

(S) **Berlino**, 4. — In occasione della festa dello Statuto, la Colonia italiana fece una gita nei dintorni di Berlino, a Schlachtensee, ove vennero fatti diversi giuochi all'aria aperta.

Poscia ebbe luogo un pranzo, in cui vennero fatti varii brindisi.

***

Le Colonie italiane di Amburgo e di Biserta telegrafarono al Presidente del Consiglio, pregandolo di presentare i propri omaggi ed i sensi di profonda devozione a S. M. il Re in occasione dello Statuto.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 5 giugno.

Presidenza **Farini** — Ore 2,50 p.

Sono presentati gli ultimi disegni di legge approvati dalla Camera dei deputati.

Istituzione dei «Probi-viri.»

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il sotto-segretario on. Gianturco è delegato a rappresentare il guardasigilli, indisposto.

ROSSI A. Questo progetto gli ricorda l'infermo, che cambia posizione per scemare il dolore.

Esaminerà questa *parziuncula* di legge sociale.

Riassume anzitutto la storia dell'attuale progetto di legge, che gli duole di dover combattere.

Esso non è corroborato dalle statistiche che ne dimostrino la necessità, e pecca di indeterminatezza.

La sintesi del progetto è che per provvedere a scioperi collettivi, invece che al conciliatore si ricorra ai probi-viri.

Per così poco era necessario creare un meccanismo nuovo e complicato?

Quando la legge sui probi-viri porta per 200 lire in Cassazione, suppone dei mali-viri.

Nessun paese è meno afflitto da scioperi dell'Italia, che non ha se non scioperi forzati.

I probi-viri di Como, nati spontaneamente, nulla hanno fatto.

Ricorda le fasi per cui passò la questione dei probiviri in agricoltura.

Accenna alla eleggibilità delle donne quali componenti il collegio dei probiviri, ricordando i voti precedenti del Senato.

Non vede il bisogno dell'istituzione dei probiviri industriali, che non ha fondamento nei fatti.

In Italia, per esempio, la stabilità del lavoratore nell'officina è notevole: in taluno, gli operai appartengono all'officina da tre o quattro generazioni.

Passa quindi a criticare partitamente le singole disposizioni del progetto, che non ritiene sotto nessun punto di vista accettabile.

Lo paragona alla legislazione francese e ne dimostra la grande inferiorità.

PASCALE dice poche parole a difesa della legge oppugnata dal sen. Rossi, il quale però ha portato la questione fuori del seminato.

L'on. Rossi infatti ritiene inutile la istituzione e censura il progetto in tutte le sue parti. Ma il Senato l'ha già voluta e votata fino dall'anno scorso. La Camera è d'accordo su molti dei punti già stabiliti dal Senato e noi non ci possiamo contraddire. La discussione deve limitarsi agli emendamenti introdotti dalla Camera.

L'oratore dichiara che ha poca fede sulla utilità pratica di questa legge. Però desidera sia votata per coerenza.

Del resto la legge farà buona o cattiva prova a seconda degli uomini che saranno chiamati ad applicarla.

Stima che il Senato debba dar prova di conciliazione approvando la legge come venne modificata dalla Camera.

Entra nei particolari delle disposizioni nuove, dandone ragione, lodandone alcune e dimostrando che per le altre difettose, trattasi di materie di secondaria importanza.

Biasima però la disposizione che include le donne nella giuria; ma *pro bono pacis* è disposto ad accettare anche questa, ma in via d'esperimento.

CAVALLETTO darà voto favorevole alla legge, la quale, benchè combattuta dall'on. Rossi, fu da lui stesso riconosciuta non nociva.

Egli invece la crede utile per dirimere gli attriti di classe e a pacificarle fra loro.

Raccomanda al governo di studiare le relazioni fra proprietari di terre e agricoltori, onde intervenire con provvedimenti legislativi a ristabilire la giustizia.

Critica i contratti agricoli vigenti in alcune regioni d'Italia, che stabiliscono condizioni assolutamente ingiuste.

Il legislatore ha il dovere di provvedere, negando loro la sanzione del Codice. Se no si va incontro a pericoli, che abbiamo l'obbligo di scongiurare, per l'avvenire della nostra patria.

DI CAMPOREALE esorta a votare la legge, perchè disciplina bisogni ed aspirazioni omai entrati nei costumi. Esorta però a votarla come un meno male, non certo come un progetto che sia quanto di meglio si sarebbe potuto desiderare in materia.

OTTOLENGHI si riserva di parlare sugli articoli.

AURITI crede che al di là di certi limiti non si possa giudicare in diritto che dai giudici. Infatti abbiamo esperimentato i tribunali di commercio e poi abbiamo dovuto sopprimerli. E' dunque, anche in questo caso, una questione di limiti nello stabilire la competenza di questi nuovi Collegi, nei quali entra un elemento tecnico, che avrà all'atto pratico una grandissima importanza.

ROSSI A. replica brevemente al sen. Pascale per rettificare la cifra delle operaie addette all'industria della seta che egli afferma non superare le 500. Chiarisce alcune idee espresse nel primo discorso.

Il seguito è rimandato a domani.

La seduta è tolta a ore 6,10.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 5 giugno 1893.

Presidenza **Zanardelli** — Ore 2,5.

La Camera ha indossata la solita tenuta estiva. Sono presenti i ministri Giolitti, Genala, Pelloux. Gagliardo e Racchia.

La nuova Giunta per le elezioni.

PRESIDENTE partecipa i nomi dei componenti la nuova Giunta per la verifica dei poteri. (Vedi U. N.)

Una proposta di legge.

SORRENTINO svolge una proposta di legge tendente a rendere esenti da dazio tutti gli alcools e spiriti prodotti da vino e vinacce nazionali.

MONTAGNA si oppone alla presa in considerazione della proposta, perchè i vantaggi che ne deriverebbero non compenserebbero le perdite che subirebbe l'erario.

GAGLIARDO (min. delle finanze) dichiara di non consentire nella proposta dell'on. Sorrentino che darebbe in sostanza una diminuzione di introiti all'erario dello Stato di circa 22 milioni; molto più che la distillazione delle vinacce va prendendo continuo incremento.

Ad ogni modo, la tassa di fabbricazione degli spiriti merita attento studio e richiederà provvedimenti che il Governo si riserva di presentare nel prossimo novembre.

Non può quindi, per quanto gli rincresca allontanarsi dalla cortese consuetudine della Camera, consentire che sia presa in considerazione la proposta, perchè il voto della Camera produrrebbe una non buona impressione nel paese. (*Approvazioni*).

SORRENTINO deplora che il governo perseveri in una politica finanziaria funesta, la quale deriva dall'ignoranza delle condizioni economiche del paese. Per fronteggiare le momentanee perdite, si potrebbe sovrimporre un decimo all'imposta ad una mezza lira al quintale sul carbon fossile.

GAGLIARDO non sa se quelli che sarebbero colpiti dalle imposte consigliate dall'on. Sorrentino, vi si acquieterebbero volentieri (*ilarità*). Frattanto, non crede che si debba abbandonare un cespite d'entrata prima d'averlo surrogato con qualche altro. (*Bene! Bravo!*)

La proposta Sorrentino non è presa in considerazione.

Bilancio dell'interno.

BERTOLINI, ricordate le promesse di riforme organiche amministrative, esprime il desiderio di conoscere con precisione i propositi del governo sul grave argomento. Fino ad ora alle promesse di decentramento non hanno corrisposto i fatti. Osserva, quindi, che, se può essere conveniente mantenere anche i più piccoli comuni, i quali rappresentano, se non altro, un patrimonio morale di memorie e di tradizioni, non altrettanto può dirsi delle provincie che, nel ristretto ambito della loro attuale costituzione, non possono esercitare alcuna utile influenza amministrativa, nè divenire organi efficaci di decentramento. Per l'ordinamento delle provincie vagheggia l'ordinamento precipuo, che ne fa un semplice consorzio di comuni.

LUCCHINI lamenta che manchino i mezzi per applicare il nuovo sistema penitenziario

Si lagna soprattutto, che nulla o quasi nulla siasi fatto per i minori corrigendi e per le società di patronato.

Quanto al lavoro dei carcerati, deplora che la maggior parte dei reclusi negli stabilimenti penali stia ancora nell'ozio. Crede che si potrebbe introdurre ed applicare largamente l'impiego dei condannati nei lavori all'aperto, cioè nei lavori agricoli o di bonificamento.

Se la grave criminalità è in diminuzione, al contrario aumenta la lieve, epperò il governo deve applicare tutta la sua attenzione a prevenire e reprimere i piccoli reati. Ed a questo scopo è necessario soprattutto migliorare i fabbricati carcerari, rendendo possibile l'applicazione reale del sistema cellulare.

Lamenta pure l'aumento del numero dei recidivi e conclude che se non si può chiedere l'immediato compimento della riforma carceraria, pure si può pretendere che essa sia gradualmente attuata. Conviene a questo uopo formare un piano nel quale la parte finanziaria della riforma sia anche tenuta in conto, e che questo piano sia attuato con ordine e costanza, procedendo per gradi e provvedendo, prima ad un dato ordine di reati, poi ad un altro, e rinunciando ai lavori condotti con criteri arbitrari.

Termina coll'augurio che ampie riforme organiche e non passeggiere ed apparenti economie si facciano nell'amministrazione carceraria. (*Approvazioni*).

CHINAGLIA parla sulla distribuzione degli uffici di pubblica sicurezza nelle provincie venete, chiedendo, in proposito, non un trattamento speciale, ma una distribuzione proporzionata alle esigenze locali.

SOCCI, accennando alla ingerenza governativa nelle elezioni, dice che queste non saranno mai la sincera espressione della volontà popolare fino a che i prefetti continueranno ad essere gli agenti diretti del Ministero, qualunque questo Ministero sia. Deplora i molti arresti fatti nel viterbese nel grossetano sotto il pretesto di dare la caccia ad alcuni briganti, e termina lamentando come, in barba ai diritti dello Stato ed alla legge, si facciano nelle nostre campagne quasi domenicalmente processioni religiose.

BADALONI richiama l'attenzione del governo sulla pubblica sanità, che vorrebbe meglio ordinata, ricordando che il ministro dell'interno dovrebbe essere di fatto il ministro della pubblica igiene.

CELLI giudica il nostro sistema sanitario troppo accentratore e fa delle censure sugli uffici sanitari provinciali, sui laboratori scientifici, sul servizio farmaceutico ecc.

MEL parla sulla pubblica sicurezza in rapporto ai reati contro le persone, notando un peggioramento e lamentando come le autorità politiche rilascino con troppa facilità, permessi di porto d'arme.

La legge sulle pensioni.

GRIMALDI (attenzione) presenta il disegno sulle pensioni emendato dal Senato. Ne chiede l'urgenza e l'invio alla Commissione del bilancio. Presenta pure un progetto per autorizzare una anticipazione da concedere alla Congregazione di carità di Roma e ne chiede l'invio alla Commissione del bilancio. (Accordato.)

Votazione.

Si vota a scrutinio segreto e si approva il bilancio dei lavori pubblici con voti 191 contro 39.

La seduta è levata alle 7 1⁄2. Domani, alle 2.

GLI UFFICI

Per stamane è convocato l'Ufficio 7° per esaminare i progetti: «Modificazioni alla legge sulla bonificazione dei terreni e riscatto della ferrovia Acqui-Alessandria.»

La questione bancaria

(N) **Napoli**, 5, ore 17,35. — Oggi, nella sede del Consiglio provinciale, si riunì il Comitato degli aderenti all'agitazione *pro* Banco.

Intervennero circa 200 persone, fra le quali una trentina di deputati e senatori.

Pervennero moltissime adesioni dalle provincie.

In assenza del duca di Sandonato, trattenuto da una grave infermità della figliuola, l'assemblea fu presieduta dal senatore Rossi.

Il comm. Miraglia legge il *memorandum* esaminante in generale la questione bancaria; cioè se sia urgente la fusione delle banche o altrimenti; specialmente oggi che si dovrebbe agevolare il distacco del credito fondiario dalle banche di emissione.

In ogni modo il Banco di Napoli ha diritto di reclamare la posizione che gli spetta.

Il conte Giusso vista la gravità del caso esorta tutti ad approvare il *memorandum*, mandandolo al Parlamento.

L'on. Afan de Rivera trova necessario determinare fin d'ora i desiderati del Comizio, preoccupandosi del vero utile del banco.

L'on. Placido loda quanti contribuiscono all'agitazione presente.

In fine l'assemblea vota la proposta Giusso.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso agrario di Alessandria.

Alessandria, 4. — Oggi, alle ore 10 ant., fu inaugurato solennemente, nelle sale del Municipio, il Congresso delle rappresentanze agrarie, viticole ed antifillosseriche.

Pronunciarono applauditi discorsi il sindaco Moro, l'on. deputato Frascara, il prefetto Cavasola, ed il presidente del Comizio, Astori.

Sono rappresentati oltre cento Comizi. Si notano fra i presenti gli on. senatori Rossi, Righi, Di Groppello e Zoppi, e gli on. deputati Tornielli, Pasquali, Borgatta, Marsengo, Paita, Cocito, Bastia, Facta, Schiratti, Fusinato, Rospigliosi, Ceriana, Cremonesi, Luzzatti Ippolito, Lucca Piero e Lucca Salvatore, e distinti personaggi, fra cui il conte di Rovasenda, Ripa di Meana, il conte di Collobiano, Gessi, Chizzolini e Cavassa.

Alle ore 2 pom. ebbe luogo la prima adunanza delle rappresentanze agrarie, presidente l'on. senatore Rossi.

Alle ore 7 pom. vi sarà pranzo di 150 coperti.

V Congresso medico marchigiano.

(N) **Ascoli Piceno**, 5, ore 11.30 — Ieri è stato inaugurato qui il V Congresso medico marchigiano.

Erano presenti le autorità civili e militari di Ascoli e di Fermo, il comm. Pagliani, direttore della sanità pubblica, il cav. Ricchi, medico-capo delle ferrovie Adriatiche, e il prof. Gaetano Mazzoni.

Scrissero o telegrafarono, facendo adesione, i professori Murri, Ceci, Luciani e Celli.

Si notavano numerosi congressisti delle quattro provincie marchigiane.

Parlò primo il prefetto, recando il saluto del Governo ai congressisti.

Indi il sindaco, con acconcie parole, disse essere Ascoli lieta di ospitare i congressisti, plaudendo all'opera loro avvenire a beneficio dell'igiene.

Sorse poscia il prof. Pagliani, sintetizzando i molteplici incarichi sanitari condotti a termine, il cui lavoro disse fecondo soltanto se aiutato e sorretto dalle autorità comunali.

Ultimo, con parola calda e sentita, il dottor Luigi Mazzoni trattenne i colleghi, ricordando brevemente l'origine e lo sviluppo dell'associazione, nonchè il nobile suo lavoro, di cui spera che in tempo non lontano si vedranno i frutti.

Dichiarò quindi aperto il V Congresso.

Sciolta la seduta, i congressisti accompagnarono il prof. Pagliani nella visita degli Istituti pii.

La città è imbandierata e festante.

Ieri sera le sale del municipio furono aperte ai medici convenuti, che ebbero grate e gentili accoglienze.

(N) **Ascoli-Piceno**, 5, ore 15,35. — Nella seduta antimeridiana di oggi del Congresso medico, il dottor Machei trattò delle malattie celtiche nelle Marche. Criticò gli antichi regolamenti e disse accettare quelli Crispi perchè, se non ottimi, sono però migliori degli antichi. Trasse quindi dal suo esame critico importanti conclusioni.

Il dottor Andrenelli lesse una dotta relazione sull'alcoolismo, invocando il concorso delle Società operaie per opporsi alla dilagante fiumana.

Il dottor Cantalamessa discorse dell'igiene, della gravidanza e del puerperio.

Il dottor Storchi trattò diligentemente delle malattie degli occhi nei neonati, su cui il dottor Ricchi aggiunse alcune sue considerazioni.

Il dottor Astolfi parlò dell'urina degli influenzati.

Nella seduta pomeridiana, il dottor Dalicco ricordò il dottor Pasini, vilmente assassinato a Fermo.

Il dottor Fantozzi fece una commovente commemorazione dell'estinto.

Il dottor Ghetti, concittadino dell'estinto, ringraziò gli oratori e propose l'invio di un telegramma alla famiglia.

Il presidente disse associarsi a questa proposta.

I rappresentanti provinciali lessero poi i rapporti sulle condizioni igieniche delle Marche.

Seguì un'accurata discussione sui temi letti la mattina.

Questa sera banchetto e conversazione al Circolo cittadino.

Atti del Governo

Pubblica istruzione. — Alfonso Bartaldi, professore di lettere italiane nel Liceo di Brescia, è trasferito a Modena — Lenci Francesco, professore di storia e geografia nella scuola tecnica di Montepulciano, è collocato in aspettativa.

E' confermata per un triennio la Commissione amministrativa del R. Conservatorio femminile di San Giacomo di Altopascio in Pontremoli.

Gli esami di concorso ai posti vacanti nel regio Collegio *Carlo Alberto* di Torino, avranno luogo il 16 ottobre a Torino, e per la Sardegna, a Sassari.

R. Marina. — Col 2 ottobre avranno principio a Napoli, presso la Direz. delle costruzioni navali, gli esami di concorso per la nomina di tre capi-tecnici di 3.a cl. della categoria fonditori.

L'ingegnere-capo di 2.a cl. Vittorio Cuniberti, imbarcato sulla *Lepanto* come ingegnere-capo-squadra, continua nell'attuale posizione con le funzioni del grado superiore.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 5, ore 17,35. — Il senatore Consiglio è partito per Roma per il processo Cuciniello.

A questo proposito si assicura che l'affrettata partenza possa riferirsi a nuove trattative intorno alle note sue proposte pel Banco.

— Per giovedì si annunzia una grande festa campestre nella reggia di Capodimonte.

— Stamane, durante un violentissimo temporale, un fulmine, presso Casoria, uccise il muratore Giuseppe Sibilla, diciottenne.

Genova 5, ore 12,10. — Nel comune di Pegli, nel pomeriggio di ieri, certo Faravelli, ex segretario di quel municipio, volle sparare un cannoncino di ghisa di sua invenzione, caricandolo a polvere.

Il cannone scoppiò uccidendo un giovinetto e ferendo quattro persone che assistevano all'esperimento, fra le quali due gravemente.

Il Faravelli, impressionatosi per la grave sventura, si sparò contro una revolverata.

E' agonizzante.

Brescia, 5, ore 12,20. — Sono stati fatti funerali affettuosissimi alla salma del distinto pittore cav. Andrea Vinai, morto l'altra sera.

Il Vinai era molto conosciuto a Roma, ove abitò molti anni e produsse le migliori fra le sue opere.

Prima di essere artista, il compianto uomo fu valoroso soldato, combattendo a Treviso, a Milano e a Roma nel 1849.

Cagliari, 5, ore 18.40. — Nella notte dal 3 al 4 corrente, venti malfattori armati aggredirono le baracche della Ditta Burattini e C., cottimisti dei lavori delle ferrovie secondarie nel territorio di Seui, e ferirono il controllore e tre operai e rubarono diversi oggetti, merci e commestibili e lire settemila in biglietti di Banca.

Non si ha finora alcun indizio dei grassatori.

Piroscafo affondato

Genova, 4 — Alle 9 di iersera, il piroscafo *Kaiser Wilhelm II* del *Norddeutscher Lloyd*, che era uscito nel mattino dal bacino, dopo averne avuta ripulita la carena, e che si era ormeggiato presso il ponte Federico Guglielmo, per prendervi il carico, causa la rottura della cappa delle valvole di discarico delle pompe di circolazione, si riempì d'acqua e affondò.

Il piroscafo posa sul fondo, inclinato a destra.

L'acqua invase il dipartimento macchine e caldaie.

Tutte le pompe disponibili lavorano al prosciugamento.

La partenza del piroscafo, che era fissata per domani, è ritardata di qualche giorno.

Genova, 5, ore 12,10. — Il vapore *Kaiser Wilhelm*, raddrizzatosi, stasera tornerà a galleggiare.

Nelle stive inondate si trova molta merce, fra cui seta.

I danni sono considerevoli.

I disastri di una piena

Chieti, 4 — Causa una straordinaria piena, il fiume distrusse, ieri notte, nel circondario di Lanciano, il ponte che mette in comunicazione col Comune di Taranto-Peligna.

Tre case vi sono crollate, altre sono pericolanti e minacciate da una frana.

Otto famiglie sono rimaste senza tetto.

Un anniversario patriottico.

(S) **Magenta**, 4 — L'anniversario della memorabile battaglia del 1859 (4 giugno) venne solennizzato oggi splendidamente. Il paese è pavesato coi colori italiani e francesi.

A mezzogiorno vi fu una funzione religiosa nella chiesa parrocchiale, coll'intervento delle autorità, dei rappresentanti dell'esercito, del Console di Francia, di numerose Associazioni e di una folla enorme.

All'una pom. un corteo imponente mosse verso l'Ossario.

Le rappresentanze si disposero intorno al monumento.

Cominciò quindi la cerimonia della deposizione delle corone, fra cui notasi quella magnifica in bronzo, mandata dal Console di Francia, colla seguente scritta: « *La Francia ai suoi figli morti a Magenta.* »

Parlarono eloquentemente il Sindaco, il Console francese, il deputato Campi ed il parroco Tragella, celebrando l'eroismo dei caduti nella gloriosa giornata, inneggiando alla fratellanza dei popoli ed alla pace universale. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Seguì una cantata patriottica, benissimo eseguita.

Nella sera generali luminarie e fuochi di artificio. Grande entusiasmo.

— Il generale Fabre, da Brescia, inviò il seguente telegramma al Sindaco di Magenta:

« *Sono con voi col pensiero e ringrazio, in nome della Francia, gli abitanti di Magenta pel loro fedele ricordo.* »

Teatri ed Arte

Concerti. — Come fu già annunziato tempo fa, il 12 giugno a Cambridge, per celebrare il cinquantesimo anniversario della fondazione della scuola di musica in quella Università, verrà dato un grande concerto vocale e istrumentale, nel quale sarà eseguita della musica dei maestri Boito, Bruch, Grieg, Saint-Saens, Tschaikowsky e Stanford. Ciascuno dei maestri dirigerà la propria musica.

Il giorno dopo poi ai cinque primi, che sono stranieri, verrà conferito solennemente il grado di dottore onorario della Università.

(N) **Napoli**, 6, ore 1,10. — Al teatro dei Fiorentini ha avuto luogo la prima rappresentazione di *Una donna*, serissimo e commovente dramma di Roberto Bracco.

I due primi atti, di un verismo estremo, furono accolti con applausi misti a qualche protesta dei fautori della scuola opposta.

L'oratore fu più volte chiamato al proscenio.

Il terzo e quarto atto ebbero successo completo e fruttarono all'autore nuove e ripetute chiamate.

L'esecuzione fu perfetta da parte di tutti.

La Tina Di Lorenzo suscitò poi un vero entusiasmo nel pubblico eletto che gremiva il teatro.

Assisteva anche S. A. R. il Principe di Napoli.

(N) **Berlino**, 5, 1 pom. — La serata di gala data iersera al teatro Imperiale colla *Carmen*, fu occasione di un nuovo trionfo per Roberto Stagno e Gemma Bellincioni, i quali destarono entusiasmo indescrivibile ed ebbero 14 chiamate al proscenio.

Fu una serata veramente indimenticabile.

Palazzo di Giustizia

Processo Cuciniello.

Pres.: Comm. Gerino Montanari.

Giudici: Conte Torello Servici — Avv. Vincenzo Settantucci.

P. M.: Comm. Carlo Travaglia.

Udienza antimeridiana.

L'aula è affollatissima. Vincenzo d'Alessandro è solo nella gabbia. Pare che Cuciniello non possa venire perchè ammalato.

Fuori della gabbia seggono gli altri tre imputati. La signora Hadin, Nicolai e l'avv. Porchetto. Alle 10 e 10 entra la Corte.

Il direttore delle carceri cav. Doria manda una lettera avvertendo che Cuciniello si rifiuta di venire; alla lettera è accluso un certificato medico e una lettera di Cuciniello nella quale prega la Corte di dispensarlo.

Il presidente pronuncia un'ordinanza da notificarsi al Cuciniello, intimandogli di recarsi all'udienza.

Si sospende l'udienza fino a che l'usciere incaricato di notificare l'ordinanza non torna.

Alle 11 e mezzo è condotto l'imputato. Veste completamente di nero, la barba ed i baffi sono cresciuti, ha l'aria stanchissima.

Si passa alla costituzione del Giurì.

La difesa è così costituita:

Per Cuciniello: avv. Zuccari, prof. Sansonetti, avv. Cuciniello, figlio.

Per D'Alessandro: avv. Randanini e Cobocvich.

Parte Civile: avv. Capocetti e Benevento.

Per la signora Hadin: on. avv. Villa, avv. Bartoccini, avv. Quirico.

Per il Porchetto: avv. Marini e per il Nicolai, l'avv. Amici.

Si dà lettura dell'atto di accusa, che il presidente riassume poi con molta chiarezza. Cuciniello e D'Alessandro sono imputati di *peculato* e di *falso*, gli altri di favoreggiamento.

Alle 12 1[2 è sospesa l'udienza per riprenderla alle 2.

Udienza pomeridiana.

Alle tre meno un quarto entra la Corte e si dichiara aperta l'udienza. Si procede all'appello dei testimoni.

Si prende atto della costituzione del comm. sen. Consiglio a parte civile nell'interesse del Banco di Napoli contro Cuciniello e d'Alessandro.

Si procede all'*interrogatorio di Cuciniello.* Risponde in piedi a voce bassa, molto lentamente.

Il presidente lo interroga sulla ordinanza fatta il 7 gennaio per due milioni e quattrocentomila lire.

Risponde: Prima del 7 non è uscito denaro, la cassa del Banco era in perfetta regola.

Sostiene che tutta la somma gli è stata consegnata nel giorno 7, aggiunge che se il cassiere non avesse obbedito al suo ordine sarebbe stato immediatamente licenziato. Egli ha fatto il suo dovere, nè poteva fare altrimenti.

Pres. — Ma avete detto che la somma doveva prelevarsi per ordine della Sede di Napoli.

— Non era vero, ho mentito, però ero nella persuasione che l'ordine dovesse venire.

Quando ho prelevato la somma ho creduto di farne buon uso, mi sono ingannato, tanto peggio.

— Ma la somma a che cosa ha servito?

— Non a me, e non ci sarà nessuno in Roma che possa credere che io abbia prelevato una somma così grossa per me.

Il presidente insiste nella sua domanda. Cuciniello risponde:

— Dichiaro che non farò dichiarazioni di sorta come non ne ho fatte mai.

Ho fatto male, pago la penitenza; ma che io complichi altri nella mia responsabilità, questo non sarà mai.

La somma doveva ritornare identica, gli stessi biglietti. Non ho da rimproverare nessuno, non ho che a rimproverare il destino.

— Ma potreste renderne conto.

— Mai, sarebbe una vigliaccheria. Vigliaccheria non ne ho commesse mai!

Dichiaro che non posso, nè debbo dire l'uso che io ne ho fatto.

— Come è che la somma non fu iscritta nei bilanci?

— Nella certezza in cui io ero che la somma doveva ritornare la sera dell'11 al più tardi, era inutile iscriverla.

— Precedentemente avevate fatto nessuna operazione del genere?

— Sì, i denari furono mandati anche alla Banca Nazionale; queste operazioni si fanno sempre; questa cifra che per me è immensa, coi rapporti bancari è un nome, una cifra.

Cuciniello a poco a poco si rinfranca, parla a voce più alta, qualche volta si anima.

— Quando il cassiere vi portò i denari in una sacca o un involto, nessuno degli impiegati se ne è accorto?

— Non so, ognuno era occupato dal proprio lavoro.

Pres. Si è detto che spendeste molto per voi e per la famiglia?

— Ho fatto sempre il mio dovere come padre verso i miei figli, mai al disopra delle mie risorse.

— Per l'Antonia Lupi avete speso dei denari.

— Io per l'Antonia Lupi ho avuto un antica affezione, è una donna brava, economa, laboriosa, ho creduto mio dovere di aiutarla, era intima della mia famiglia.

Scontava delle cambiali al banco di Napoli.

— Chi!! La Lupi!!? — Ah!

— Avete fatto mai spese per la Lupi?

— Sì qualche volta l'ho aiutata; non dico con delle elemosine ma quasi, obbedendo ai sentimenti del mio animo.

— E' vero che venendo il Carpi per la verifica, voleste che prima vedesse le cartelle di rendita?

— Sì, è vero; aspettavo d'ora in ora il denaro.

— Quando Carpi procedette alla verifica, perdeste i sensi.

— Tutta la mia agonia è stata mentre aspettavo d'ora in ora il den[aro] che non è venuto non per cattiva volontà di chi lo doveva mandare ma per impotenza.

— Avreste mai detto che il D'Alessandro, profittando del disordine della banca, si sarebbe profittato di questa somma?

— No, mai; sarebbe stata un'infame calunnia.

Si insiste nuovamente nel domandare al Cuciniello l'uso da lui fatto della somma. Mantiene la negativa.

— Mi crederei un uomo vile — dice — se lo facessi.

Il P. M. lo stringe di domande.

Il Cuciniello insiste nella negativa; lascia intravedere che la somma sia stata versata ad un altro istituto di credito.

Interrogato sulla sua fuga ne dà spiegazioni.

Sperava da un momento all'altro di avere il danaro, presentandosi in persona. Nega di esser mai partito da Roma. Non è nemmeno stato alla stazione la sera del 16.

— Quando lasciaste il banco dove siete andato?

— Sono andato in casa di amici che hanno consentito a tenermi nascosto qualche giorno. Non voglio assolutamente far nomi.

— In che circostanza veniste arrestato?

— Mi arrestarono sul limitare della casa della signora Hadin ved. Marchese, in via Gregoriana.

— In abiti sacerdotali?

— Sì, in quei giorni, lo ripeto, avevo urgenza di vedere qualcuno: se mi avessero trovato vestito come sono adesso, mi avrebbero afferrato pel colletto e non avrei parlato con nessuno.

— Quando foste arrestato vi fu trovata una boccetta di morfina?

— Sì, era cosa abituale, prendo spesso delle iniezioni di morfina.

Pres. Voi non avete una ricevuta dei due milioni e mezzo che avete consegnato alla persona che non potete nominare?

— No, trattandosi di un prestito di ore, non ho creduto di farmi fare la ricevuta.

— Sapevate le condizioni della Banca Romana?

— (Con vivacità). Ah no!

Si procede alla lettura dei vari interrogatori subiti dal Cuciniello.

Il P. M. presenta come documento la relazione Figali, sull'ispezione delle Banche.

In quella risulta che il 10 febbraio 1893 nelle casse dei vari Istituti di credito, compresa quella della Banca Romana, in biglietti del Banco di Napoli esisteva una somma che ascendeva solo a lire 1,080,000.

Interrogatorio *D'Alessandro Vincenzo.*

Pres. Quando è che avete avuto l'ordine di estrarre la somma?

— Nella mattina del 7.

— Come era costituita la somma?

— In biglietti da 1000, da 500 e da 200; saranno stati 32 o 28 pacchetti di cento biglietti ciascuno di vario taglio.

— A che ora avete portato il denaro al direttore?

— Potevano essere le dieci e mezzo.

— Hanno visto il vostro passaggio altri impiegati?

— Non so, dalla cassa al gabinetto del direttore vi sono pochi passi; gli altri impiegati sono separati da un paravento.

— Avete fatto parola di questa somma con altri impiegati?

— Non potevo.

— Avete tenuto conto in qualche modo di questa somma?

— No, era un ordine confidenziale; per me, quella che ha valore è la firma del direttore.

— Quando avete ricevuto l'ordine dal direttore, perchè non avete domandato quello della direzione generale?

— Non avevo nessun diritto di chiederlo.

— Ma se il direttore vi avesse chiesto tutta la somma contenuta nel tesoro, glie l'avreste consegnata?

— Credo bene di sì, altrimenti mi avrebbe sospeso; io avrei consegnato la chiave della cassa, e se li sarebbe presi da sè.

— Quando è venuto il comm. Carpi come è avvenuta l'ispezione?

— Prima l'argento, poi l'oro, poi la verifica dei titoli, e in ultimo i biglietti.

— Perchè non avete mostrato la ricevuta?

— Perchè il direttore mi aveva detto di mostrarla solo all'ultima ora, tanto più che d'ora in ora si aspettava il denaro.

— Quando avete consegnato la ricevuta del direttore?

— Appena cominciata la verifica dei biglietti.

— Quanto avevate di stipendio?

— Cinquecento lire.

— Avete fatto speculazioni a Napoli?

— Mai.

— Avete fatto spese superiori al vostro stipendio?

— Mai: posso presentare il bilancio mensile di casa mia.

Si dà lettura dei precedenti interrogatori del cassiere Di Alessandro.

Interrogatorio *Nicolai Pietro.*

Conosce da 16 anni il Cuciniello. Alle 11 della sera del giorno 16 questi si recò in casa sua e vi stette fino alle 5 del giorno 17 a scrivere delle lettere. Era vestito coi suoi soliti abiti.

Interrogatorio della signora *Hadin.*

Conobbe il Cuciniello a Firenze nel 67 abitando nello stesso palazzo.

A Roma mantenne la relazione.

Non sapeva nulla delle accuse mosse al Cuciniello. Questi si recò in casa Hadin la sera del 21 alle 11; era un sabato, sera di ricevimento. Era vestito da prete, gli abiti glieli aveva procurati sua figlia, ma essa non ne sapeva nulla, perchè era ammalata. Voleva con questo vestito andare a Napoli. Aveva la barba rasa. Alle 4 del giorno dopo fu arrestato. Fu avvertita che c'era una vettura cogli agenti che volevano arrestare il Cuciniello; questi tentò di scappare ma fu arrestato sulla soglia della porta di casa sua.

Si dà lettura dell'interrogatorio scritto. Da questo si rileva che il Cuciniello avrebbe confessato che la somma era stata presa in diverse epoche, e che anche il cassiere d'Alessandro avrebbe consumato varie somme in una speculazione con un banchiere a Napoli.

Interrogatorio dell'avv. *Porchetto Luigi.*

Ha conosciuto Cuciniello a Firenze nel 67 in casa della signora Hadin.

Il giorno 15 a sera il Cuciniello si recò da lui, ma non gli fece mai nessuna confessione in ordine alle somme. Passò una settimana, nella quale non vide più il Cuciniello. Rimase fino alle 10 in casa sua. Aveva lasciato un paio di pantaloni e un pacco che si curò di mandare alla signora Hadin.

Ma non ha mai veduto il Cuciniello vestito da prete.

Si leggono gli interrogatori scritti dal Porchetto.

Alle 7 1[2 si chiude l'udienza.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 6 Giugno 1893 — S. Eustorgio.

Leva il sole alle ore 4.37 m. — Tramonta alle 7,31 s.

Leva la luna alle ore 0,7 m. — Tramonta alle 10,24 m.

BOLLETTINO METEORICO

5 giugno 1893.

Europa pressione 770 a 771 gran parte Francia, depressione sensibile Sud. Transilvania estendentesi Russia Meridionale. Brest 772; Zurigo 770; Hermanstadt 750.

Italia 24 ore: barometro salito cinque ad un mill Nord al Sud; temporali con pioggie generalmente leggere molte stazioni continentali; venti deboli freschi intorno ponente. Temperatura alquanto diminuita Italia inferiore.

Stamane cielo coperto penisola Salentina, poco nuvoloso sereno altrove; venti deboli freschi quarto quadrante. Barometro 766 Torino, Cagliari, Malta; 763 basso Adriatico. Mare qua là mosso coste meridionali.

Probabilità: venti freschi quarto quadrante, cielo vario, qualche temporale; mare mosso.

SCIARADA.

Attacca il *primo*
Attacca il *secondo*
Attacca l'*intero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PARA-PIGLIA.

Alle 7 ant. di domenica si è spenta in Roma, circondata dall'affetto di tutti i suoi, e coi conforti della religione, una preziosa esistenza.

ANGELA GARINEI ved. ARGENTI

assalita da fierissimo morbo, ribelle alle più insigni ed assidue cure dell'arte medica in pochissimi giorni veniva rapita all'affetto di sette figli, ai quali aveva dedicato tutta la sua vita, e consacrato le cure continue di madre esemplare, ad a quello di un numeroso parentado e di un eletto stuolo di amici, i quali tutti ne ammiravano in vita le esimie virtù, ed ora ne piangono amaramente la perdita prematura ed irreparabile.

La messa di requie avrà luogo oggi alle ore 10 1[2 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Bernardo alle Terme.

Il 1° giugno, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere, nella verde età di 14 anni la giovinetta

GIULIA CAMPANELLA

Sabato ne fu accompagnata la salma all'ultima dimora. La famiglia, commossa, ringrazia tutte le persone che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla cara estinta.

Novità, Varietà, Aneddoti

All'Esposizione di Chicago.

Scrivono da Chicago a un giornale berlinese, segnalando i prezzi esageratamente alti dei cibi e delle bevande in quella città in occasione della Esposizione mondiale.

Ecco alcuni esempi:

Un panino, con entro una fetta di prosciutto costa lire 2,50; un pranzo modesto, consistente in un solo piatto di carne con contorno, caffè e frutta, 15 lire; uno *schop* di birra di ultima qualità lire 2,50; e così via dicendo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,4 — minimo: 13.7.

Consiglio comunale. — Iersera, prima seduta della sessione straordinaria primaverile, il Consiglio comunale non si trovò in numero legale. Le proposte di prima passarono quindi in seconda convocazione.

La festa dello Statuto è passata, domenica, lietamente nell'ordine più perfetto.

La città imbandierata, conservò per tutto il giorno il movimento straordinario, l'aspetto delle solennità.

Sarebbe tardivo, ora, farne la cronaca; riassumeremo brevemente.

Alle 8 ant. S. M. il Re, passò, nel piazzale del Macao, in rivista le truppe della guarnigione. Il tempo bellissimo, favorì la rivista; al seguito del Re era il solito brillante stato maggiore, nel quale spiccavano le uniformi variate degli addetti militari esteri. Gran folla vi assistette, plaudendo le truppe, i bersaglieri specialmente, che sfilarono benissimo ed acclamando all'andata, come al ritorno, Sua Maestà, cui le truppe fecero ala, dal Macao al Quirinale.

Alle 11, al Campidoglio, nel salone del Palazzo senatoriale, alla presenza del Prefetto, del Sindaco, di una rappresentanza dell'esercito e di altre autorità, vennero distribuite le ricompense al valor civile, ai benemeriti, di cui già demmo l'elenco. Facevano servizio d'onore vigili e guardie municipali e, sulla piazza, suonava il concerto dell'Ospizio di Termini.

Nel pomeriggio, precedute dal concerto comunale, le associazioni popolari, riunitesi in piazza del Popolo, si recarono processionalmente in Campidoglio a deporre corone sul busto di Garibaldi. C'erano una sessantina di bandiere e parecchie rappresentanze di società della provincia.

Nel salone municipale facevano la guardia d'onore al busto dell'Eroe, circondato di bandiere, vigili e guardie municipali; i consiglieri Amadei e Ferrari rappresentavano il municipio.

Dall'alto della loggia parlarono Imbriani e De Felice Giuffrida, suscitando applausi ed evviva e anche qualche abbasso.

Alle 6 1[4 la cerimonia era compiuta senza il minimo incidente.

Alla sera gran folla sul Corso e nelle piazze, straordinariamente illuminate, ove suonavano le musiche cittadine e militari, che tutte iniziarono i concerti coll'inno reale applauditissimo.

R. Accademia dei Lincei. — Alla seduta di domenica fu presente S. M. il Re, accompagnato dal ministro Martini, dall'on. Farini, presidente del Senato, e dal prefetto, senatore Calenda.

I vasti saloni di palazzo Corsini erano pieni di gentili e colte signore, di professori, di letterati, di scienziati; nell'aula maggiore, su due lati, sedevano i soci dell'Accademia, nazionali e stranieri, fra i quali, fiore femminile di cortesia e di dottrina, la contessa Lovatelli, studiosa illustre di archeologia.

Primo parlò il senatore Brioschi, presidente dell'Accademia, poi i relatori Charle, dell'Università di Torino, Ascoli e Taramelli, che riferirono intorno al conferimento dei così detti premi reali.

Quest'anno il massimo onore è toccato alle scienze giuridiche; tre sono stati i premiati con 5,000 lire ciascuno: i professori Tirone, Vivanti e Brugi, per i quali l'Accademia ha avuto parole di encomio e di incoraggiamento.

Le diecimila lire per le opere geologiche e mineralogiche di importanza più grande sono state divise tra i prof. Spezia e De Stefanis.

I premi per l'astronomia e la filologia, quantunque parecchi valenti vi concorressero, non sono stati conferiti a nessuno.

Nello stesso modo nessuno ha guadagnato il premio Santoro, destinato ai progressi dell'elettrodinamica, ma per questo il relatore Ferraris ha fatto notare che troppo breve è stato il tempo assegnato, sì che il concorso è prorogato. Così è stato stabilito come termine al concorso Matteini, fra i funzionari dello Stato, l'anno 1898.

Le tremila lire assegnate dal Ministero della pubblica istruzione sono state divise fra i dottori Ronca, Ferrero e Pieri, professori nelle nostre scuole secondarie, come incoraggiamento per lavori d'importanza storica e letteraria: e questo premio è stato rinnovato anche per l'anno corrente.

Quando i relatori ebbero terminato di parlare, il senatore Brioschi brevemente commemorò il prof. Betti, annunziando che i lavori di questo insigne matematico saranno presto pubblicati in blicazione che il prof. R. Lanciani ha intrapresa, la *Forma Urbis Romae*, cioè una ampia e assai particolareggiata pianta di Roma storica e monumentale, che sarà contenuta in 46 tavole.

volume, per cura dell'Accademia stessa, e sotto la direzione del prof. Cerruti; quindi presentò a S. M. il Re il primo fascicolo della grandiosa pub-

Poi il socio prof. Alessandro D'Ancona lesse una dotta memoria sulla poesia politica del secolo XVII. Dopo aver fatto notare i caratteri storici e letterari del seicento, ed aver accennato al rinnovamento prodotto dal Galilei e dai suoi scolari, e dopo aver rilevato il grande sviluppo della storiografia a quei giorni, il dotto professore di Pisa ha parlato con molto acume delle aspirazioni italiane nei poeti e nei prosatori che vissero alla Corte di Carlo Emanuele I di Savoia, il Bonalini, il Marini, il Tassoni, il Testi e qualche anonimo, del quale pur le opere meritano esser conosciute.

Il discorso, elaborato e dottissimo, è stato ascoltato con molta attenzione: e il Re ha voluto congratularsi con l'illustre oratore.

Tolta la seduta, S. M. si è trattenuto alquanto nei saloni dell'Accademia, quindi è partito, salutato dagli applausi della folla raccolta in via della Lungara, innanzi a palazzo Corsini.

I banchetti. — In occasione della festa dello Statuto la Società fra i piemontesi, liguri e sardi, quella dei rivenditori di giornali, ed i veterani 1848 49, secondo il consueto, si adunarono a banchetto.

Giungiamo oramai troppo tardi per darne un esteso resoconto, come avremmo desiderato.

Riassumiamo:

Il banchetto della Società fra i piemontesi ebbe luogo al tocco e mezzo al *Buffet* della Stazione. Erano circa 150 commensali. Parlarono applauditissimi il presidente della Società, signor Giuseppe De Giuli, l'assessore Ranzi, l'on. Daneo, il cav. Delense, i signori Beisso, Salvago, Bussi, Ballerini, Marini, Caramasso. L'on. presidente del Consiglio dei ministri, l'on. Biancheri ed il sen. Sališ si scusarono di non poter intervenire.

— Nello stesso luogo, alle 6 1[2 pom., si riunivano a banchetto i veterani 1848-49. V'intervennero il generale Serafini, l'assessore Roseo, il commendatore Ricci-Gramitto, rappresentante il prefetto, il senatore Colocci, i quali pronunziarono patriottici discorsi, facendo voti per l'avvenire di Italia.

— Sempre simpatico, secondo il solito, riuscì il banchetto dei rivenditori di giornali al Padiglione Margherita, in via di Porta Salaria.

Non ci è possibile, per mancanza di spazio, di riassumere i brindisi, pieni di schietta cordialità, del presidente Gardini, del socio Quattrini e di parecchi altri.

I colleghi della stampa non mancarono naturalmente di associarsi alla *festa*, facendo auguri e felicitazioni per i loro *collaboratori*.

In conclusione una riunione allegra e cortese che si protrasse fino a tarda sera.

Per Camillo Cavour. — Oggi, ricorrendo l'anniversario della morte di Camillo Cavour la Giunta municipale deporrà stamane una corona sul busto dell'illustre statista in Campidoglio.

Un drappello di guardie municipali presterà servizio d'onore.

Tramvia elettrica — Ieri, alle 6, invitati dal capitano Cattori, i rappresentanti della stampa e parecchi amici si recarono a Villa Borghese per assistere agli esperimenti della tramvia elettrica.

E' inutile dire che gli esperimenti riuscirono egregiamente.

Il capitano Cattori, che, da molti anni studia con amore e quasi con fede di apostolo, il problema della trazione elettrica, può dire oramai di aver raggiunta la soluzione del difficile problema.

Egli, infatti, pose in movimento due vetture elettriche a trazione aerea e a trazione sotterranea, manovrandole con perfetta libertà di movimento.

Il capitano Cattori offrì quindi agli intervenuti un banchetto, al termine del quale parlarono pochi, fra cui l'ammiraglio Cottrau e il banchiere Kolb, facendo voti per la riuscita dell'ardita iniziativa, ai quali rispose, con opportune parole, il capitano Cattori.

La mancanza di spazio c'impedisce di rendere conto diffusamente di questa che può dirsi una vera festa dell'industria italiana.

Festa scolastica — Ci scrivono da Tivoli: Ieri questo fiorente Convitto Nazionale « Amedeo di Savoia » si solennizzava la festa dello Statuto con un'Accademia di canto, scherma e ginnastica, che attrasse non solo la parte più eletta della città, ma tutte le famiglie dei convittori, venute espressamente anche da lontani paesi.

La festa non poteva riuscire migliore, e ne furono prova gli applausi continui che riscossero maestri ed allievi dal numerosissimo uditorio. Piacquero specialmente il coro a tre voci del Rossini: *I marinari*, del quale si richiese la replica gli assalti di spada e sciabola fra gli alunni Frigerio Arnaldi e Virzì e gli esercizi di ginnastica agli appoggi e al palco di salita.

Fra gl'intervenuti abbiamo notato l'on. ministro Lacava con la sua famiglia, i deputati Lazzaro e Cadolini, il duca e la duchessa Braschi, il conte e la contessa Colonna, il conte e la contessa Frigerio il comm. Virzy, la contessa Emiliani, la marchesa della Valle, ecc.

Gli onori di casa furono fatti con rara amabilità dal signor Rettore del Convitto Nobile Accettella, e dalla sua amabile signora.

Scuola professionale femminile. — La Regina ha fatto dono alla Scuola professionale femminile di un bellissimo ricamo antico del seicento. Detto ricamo, di lama d'oro a riporto, unisce alla bellezza del disegno, certa originalità di lavoro rarissima.

E' un dono prezioso per la scuola del disegno, di cui Sua Maestà conosce l'importanza, sia per l'attuazione, sia per il progresso di ogni lavoro. I doni dell'Augusta Sovrana, a questa Scuola popolare, sono largiti con tale affettuosa intelligenza, che dai medesimi segue sempre nuovo progresso.

Giovedì avrà luogo la distribuzione dei premi.

A San Marcello. — Il cav. Giorgio Sandri, ispettore capo della Questura, ed il cav. Leopoldo Galeazzi, ispettore di P. S. al Quirinale, sono stati promossi di classe.

Vennero pure promossi alla 1.a classe i delegati Giuseppe Casanova e Nicola Pontuzzi.

Vennero collocati a riposo il vice-ispett. Giuseppe Belli e il delegato Filippo Pessi, venne collocato in aspettativa il delegato Aristide Sinimberghi.

Sindaci in provincia. — E' stato nominato sindaco di Guarcino (Frosinone) il cav. Giacinto Floridi.

Doti — Nella estrazione delle doti, eseguita il giorno dello Statuto, dall'Arciconfraternita dei Piceni, la sorte favorì le seguenti giovani:

Romane — Mariotti Giulia di Giovanni, Catalani Barbara di Antonio, Grillotti Cesira di Paolo, Braschi Amelia di Giuseppe, Maldi Giulia di Nazzareno, Leonardi Pia fu Augusto, Galimberti Anna fu Pietro, Zanzarri Aurelia di Francesco, Fossati Giuseppina di Vincenzo, Ridolfi Petronilla di Giov. Battista, Antinori Beatrice fu Salvatore.

Marchigiane — Pezzolesi Virginia di Giovanni, Gianfranceschi Elena di Anastasio, Marconi Cesira di Vincenzo, Lorenzetti Maria di Giuseppe, Tridenti Flavia fu Giuseppe, Noè Giulia fu Antonio, Rainaldi Eugenia fu Giovanni, Ripanti Assunta di Domenico, Ciccarelli M. Beatrice di Calisto, Patrignani Rosa di Luigi.

Genovesi — Sica Grazia fu Pasquale, Besio Teresa di Michelangelo, Grosso Giuditta fu Luigi.

L'acqua di Sangemini è raccomandata dal prof. C. Bozzolo non solo nelle nefriti, nelle uricemie e nei calcoli renali, ma eziandio nelle dispepsie acide.

Beneficenza pubblica. — A quelli che hanno fatto istanza a S. M. l'Imperatore di Germania e che sono noti alla Congregazione di carità, saranno pagate L. 2 per ciascuno, dai quattro compartimenti, dalle ore 1 alle 4 pom. dei seguenti giorni:

7 corrente dalla lettera A alla D — 8 id. dalla E alla L — 9 id. dalla M alla O — 10 id. dalla P alla R — 12 id. dalla S alla Z.

Il 1. compartimento (via della Rotonda N. 38) comprende i rioni Trevi, Colonna, Campo Marzio, Parione, S. Eustachio, Pigna, Monti e Campitelli.

Il 2. (vicolo Marcheggiani 1) i rioni Ponte, Regola e Borgo.

Il 3. (via Natale del Grande 27) i rioni S. Angelo, Ripa e Trastevere-Testaccio.

Il 4. (via Modena 18) il rione Esquilino ed il quartiere Tiburtino.

Gli artisti e la festa notturna. — Quegli artisti che volessero prendere parte alla festa notturna al Pincio, di giovedì 8 corr., sono pregati di trovarsi questa sera alle 9 1/2 nella sede dell'Associazione Artistica in via Margutta 54, per i preventivi accordi.

In Vaticano — Il Papa ha ricevuto in udienza separatamente, monsignor Ludovico de Goesbriand, vescovo di Burlington, e Vittorio Doutreloux, vescovo di Liegi.

— Il Pontefice ricevette pure il barone Schloezer, ex-ministro di Prussia presso il Vaticano, il quale come dicemmo, lascierà presto Roma.

— Il cardinale Ignazio Persico è stato nominato protettore dell'istituto della Immacolata Concezione a Barcellona.

— Il cardinale Luigi Macchi è stato nominato protettore delle religiose Agostiniane del Convento di S. Marta.

— Domenica mattina il Papa celebrò la Messa nella sua cappella privata, alla presenza di una cinquantina di persone, fra le quali notammo la Principessa Aldobrandini-Sarsina, il Principe Chigi, donna Anna Aldobrandini e Don Luigi Chigi, sposatisi ieri mattina.

Dopo la messa il Papa ricevette i novelli sposi nel suo appartamento privato ed impartì loro la sua benedizione.

Ieri mattina, infatti, monsignor Casali Del Drago univa in matrimonio religioso i giovani principi nella cappella privata del suo palazzo.

Dopo la cerimonia gli sposi si recarono a pregare in S. Pietro in Vaticano.

— Lo zucchetto cardinalizio all'arcivescovo di Bordeaux sarà portato dal marchese Giuseppe Cavalletti, dovendo il cav. Alfonso Dotti sposare il giorno 8 la baronessa Bordonaro.

— Dopo le nomine cardinalizie che saranno fatte nel Concistoro del 12 corrente, il sacro collegio si comporrà di 34 cardinali italiani, 7 francesi, 5 austriaci, 5 tedeschi, 4 spagnuoli, 2 portoghesi, 2 americani, 1 inglese, 1 irlandese, 1 australiano.

In tutto 28 cardinali esteri.

La manutenzione periodica dei pavimenti, che diminuisce in modo considerevole le rendite dei fabbricati, cesserà di sussistere, coi pavimenti in ceramica, durissimi, inattaccabili dall'acciaio, dello *Stabilimento G. Appiani — Treviso.* Eminentemente igienici, sono anche eleganti ed in relazione alla durata quasi indefinita, sono i pavimenti più economici che oggidì si conoscano.

Si è costituito, nella caserma divisionale dei carabinieri a S. Lorenzo in Lucina, il giovane Ercole Arnaldi, uccisore della propria amante a Casal dei Pazzi, sulla via Nomentana.

Confermò la confessione fatta al parroco di Sant'Agnese, aggiungendo che, mancatogli il coraggio di ammazzarsi, volle rivedere i parenti e sistemare qualche interesse, prima di costituirsi!

Venne accompagnato alle Carceri Nuove.

Nota solita — Il barbiere Achille Peri, in via Tiburtina, tentò uccidersi, segandosi la gola con un rasoio.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Ferimento grave — A Campo Carleo, ieri sera alle 11, vennero a lite, per ragioni di giuoco, certi Polidori Giuseppe, di anni 25, bracciante, e Gentili Edoardo, abitanti nella medesima via. Il Gentili, tratto il coltello, ferì replicatamente alla schiena il Polidori, il quale, mentre scriviamo — le 2 dopo mezzanotte — si trova alla Consolazione in pericolo di vita. Il Gentili, che è figlio del portiere della casa abitata dal Polidori, venne arrestato.

Annegato — Un giovanetto di 15 anni circa, ieri sera, mentre stava giuocando, alla Marmorata, sulla riva del Tevere, precipitò nel fiume, e scomparve, trasportato dalla corrente.

Cavaliere d'industria — Ieri mattina, il delegato Plancket, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore avv. Raimondi, procedeva all'arresto del sedicente cavaliere avvocato D'Antoni Pietro, di anni 50, da Napoli, direttore di un preteso Istituto internazionale musicale in via S. Vincenzo Anastasio. Il D'Antoni è imputato di varie truffe.

Caduta mortale — Certo Trulli Cesidio, da Tumoli, in seguito a caduta, avvenuta qui in Roma, cessava di vivere ieri alla Consolazione.

Grave disgrazia — Ieri, alle 6, nella stazione di Albano, il macchinista della locomotiva del treno di Roma, essendosi sporto fuori della piattaforma, mentre la macchina usciva dall'officina, urtò, contro un'arcata, riportando delle contusioni per le quali versa in pericolo di vita all'ospedale di S. Antonio, qui in Roma dove venne trasportato.

Questa mattina continua nello stabilimento Valeri, in della Scrofa, la vendita mobili e tappezzerie già appartenenti a noto diplomatico.

Due vendite pubbliche — A causa di trasloco si vendono all'asta tutti i mobili esistenti nel palazzo in via Firenze n. 30 bis (angolo via Nazionale). Appartamento montato da sei mesi, perciò tutta buona roba. Vi sono tende, portiere, sofà, poltrone, sedie, letti, armoir, pilastrini, materassi buonissimi, lavabi, buffet, cristallerie, sedie di Vienna, candelabri, quadri, soprammobili ed un pianoforte secretaire, tappeti da pavimento, attrezzi da cucina, cristalli ecc. Queste vendite avranno luogo giovedì 8 e venerdì 9 corr., alle ore 10 ant. preciso. Gli elenchi dal portiere del palazzo suddetto e presso la Ditta Castelli e Muccioli, via Nazionale n. 50.

Preferite il Vino Marsala Ingham.

COMUNICATI.

Subiaco, 1 giugno 1893.

Carissimo Attilio,

Conformemente al mandato da te ricevuto, ci siamo stamani recati dal signor Petrucci Augusto, per chiedergli riparazione con le armi delle offese personali fatte al tuo indirizzo nella seduta pubblica consiliare del 31 maggio 1893.

Invitato a designare i suoi testimoni, egli preferì di rilasciare una dichiarazione a tuo favore, che noi ci riservammo di sottoporre alla tua approvazione. Ma, non avendo tu giustamente voluto accettarla, perchè non appieno soddisfacente, tornammo di nuovo presso il signor Petrucci per cercare di ottenere da lui una dichiarazione più ampia. Ma egli si rifiutò e allora rivoltogli di nuovo invito di scegliere i suoi testimoni, per definire la questione, come fra gentiluomini si usa, cavallerescamente, dichiarò in maniera categorica di non volersi battere, onde a noi non resta che rassegnarti il mandato, riconoscendo la perfetta correttezza della tua condotta.

Con senso di profonda stima ecc.

Tuoi aff.mi
Avv. *Francesco Ciaffi*
Augusto Ciaffi.

All'Ill.mo
Signor Attilio Scarpellini
Sindaco di Subiaco.

Vertenza Lefebvre-Arabia-Brenna.

La vertenza tra il signor conte Lefebvre di Balzorano ed i suoi padrini, il signor Arabia e l'avv. Brenna, venne risoluta col seguente verbale:

Il giorno 4 giugno 1893, in una sala del quartiere Macao in Roma, alle ore 5 pom., si sono riuniti i signori capitano Luigi Ciccodicola e sig. Eduardo Manna, quali rappresentanti del conte Lefebvre, quest'ultimo in sostituzione del sig. Vincenzo Viscogliosi, impedito, come da regolare ampio mandato in data d'oggi dello stesso sig. conte Lefebvre, ed i signori prof. Tommaso Pasetti e tenente Attilio Santarelli, rappresentanti del signor Arabia Guerrinone, ed i signori tenente Cesare Allievi e tenente Giorgio Nobili, quali rappresentanti dell'avv. Guglielmo Brenna, per definire la vertenza di cui nei verbali 25-26 maggio u. s. tra i menzionati signori Lefebvre, Arabia e Brenna.

Premesso che di comune accordo fra i vari rappresentanti, la vertenza suaccennata era stata rimessa ad un giurì d'onore, si dà lettura del processo verbale 1° giugno corrente del detto giurì.

Dopo la lettura da cui risulta « *che le dichiarazioni fatte a nome del conte Lefebvre nel verbale Cavallotti Lefebvre, origine della vertenza, non gli davano il diritto di ritenerle lesive al suo onore, che anzi il carattere ed il complesso del detto verbale rispondeva alle leggi cavalleresche, tutelando interamente l'onore del signor conte Lefebvre* », i vari rappresentanti menzionati ritengono di comune accordo definita la vertenza.

Prima di chiudere il presente verbale, i signori Ciccodicola e Manna credono loro obbligo dichiarare che in seguito al verdetto del giurì, al signor conte Lefebvre non resta altro che ricordare con gratitudine la coscienziosa opera dei signori Arabia e Brenna nel compimento del loro mandato.

Il presente verbale, fatto in triplo esemplare, fu letto e firmato nella stessa seduta da tutti i rappresentanti.

Luigi Ciccodicola — *Tommaso Pasetti*
Eduardo Manna — *Attilio Santarelli*
Cesare Allievi
Giorgio Nobili.

A complemento della precedente comunicazione pubblichiamo anche il processo verbale del giurì d'onore, cui in essa si accenna:

In seguito alla adesione del maggior generale Gobbo cav. Gaetano, a far parte del giurì d'onore invocato col verbale del 26 maggio p. p., i sottoscritti si riunirono il 31 detto mese alle ore 9 pom. e procedettero alla nomina del presidente.

Essendo riuscito eletto l'on. senatore Francesco Cucchi, il giurì risultò così costituito:

Senatore Francesco Cucchi, presidente
Generale Afan de Rivera)
» Gaetano Gobbo) membri
Colonnello Pietro Bertoldi)
Capitano Vincenzo Andreassi, membro e segretario.

Apertasi la seduta, il giurì prese in esame i verbali profferti dalle parti, ossia:

1 verbale in data 23 maggio sulla vertenza Cavallotti-Lefebvre.

1 verbale in data 25 maggio sulla vertenza Lefebvre-Arabia.

2 verbali in data 25 maggio sulla vertenza Lefebvre-Brenna.

1 verbale in data 26 maggio col quale s'invoca il parere di un giurì d'onore.

E dopo ampia discussione su tutti i fatti e le circostanze consacrate nei verbali stessi, il presidente diede lettura dei quesiti sui quali il giurì era chiamato a pronunziarsi.

Per ciascuno di tali quesiti, il giurì pronunziò *all'unanimità* le risposte qui appresso formulate:

1° *Quesito*: Date tutte le risultanze dei verbali del 25 maggio, il giurì d'onore ritiene che il sig. conte Lefebvre dopo di aver ricevuto il verbale della vertenza Cavallotti-Lefebvre e ringraziati i suoi padrini della loro opera potesse in seguito chieder loro ragione del verbale stesso?

Risposta: Dalle sole risultanze dei verbali del 25 maggio è rimasto dubbio fino a qual punto il sig. conte Lefebvre ebbe cognizione delle linee generali del verbale 23 maggio relativo alla vertenza Cavallotti-Lefebvre prima che fosse firmato dai secondi di ambo le parti. Il giurì d'onore pertanto non può con tutta sicurezza rispondere alla domanda contenuta nel quesito.

2° *Quesito*: Le dichiarazioni fatte a nome del conte Lefebvre nel verbale origine della vertenza, gli davano diritto di ritenerle lesive al suo onore perchè sotto la pressione di una sfida?

Risposta: No — Perchè le dichiarazioni dei signori Arabia e Brenna, secondi del sig. conte Lefebvre, sono un loro apprezzamento personale dedotto dalle parole dirette dal sig. conte Lefebvre all'on. Cavallotti il 20 maggio prima che fosse corsa la sfida fra di loro.

3° *Quesito*: Il carattere ed il complesso del verbale Cavallotti-Lefebvre risponde alle leggi cavalleresche, tutelando interamente l'onore del sig. conte Lefebvre?

Risposta: Sì — Perchè, come si è detto nella risposta al 2° quesito, le dichiarazioni fatte dai sigg. Arabia e Brenna, secondi del sig. conte Lefebvre, indipendentemente dalla forma, non possono nella loro sostanza, essere considerate che come un apprezzamento personale, dedotto dalle parole dirette dal sig. conte Lefebvre all'on. Cavallotti il giorno 20 maggio prima che fosse corsa la sfida tra di loro.

Fatto e chiuso in quadruplice copia a Roma il 1° giugno 1893.

Andreassi
Bertoldi Pietro
G. Gobbo
Achille Afan De Rivera, generale
Francesco Cucchi.

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia — Malattie della donna. [illegible] Baldacelli riceve ore 12 - 2 pom., V.° Umb.° 115 p. p.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Vendita volontaria all'asta pubblica dei beni ereditari del fu Raimondo D'Estrada, nei giorni di lunedì 5, martedì 6 e seguenti del corr. giugno, alle ore 2 pom., nel negozio posto in via Sistina n. 26, di tutti i camei, quadri, bronzi, marmi, oggetti di curiosità ed altro, come dal catalogo dell'incaricato perito, Pio Tavazzi.

TEATRI DI ROMA

Valle — Domenica e lunedì sera, con eguale, ed anzi con crescente successo, fu replicata la brillante commedia, rappresentata sabato sera per la prima volta a Roma, dell'artista comico cav. E. Scarpetta, dal titolo *Vi che m'à fatto frateme,* cui venne confermato dal pubblico romano il solenne battesimo ottenuto a Napoli, dove fu eseguita per ottanta sere di seguito con un crescendo di applausi e d'ilarità la più schietta.

Il lavoro dello Scarpetta non è una commedia d'intreccio, ma una sequela di episodi comici esilarantissimi che si succedono senza posa, uno più buffo dell'altro, e improntati ad una tale festività, che a commedia finita gli spettatori escono dal teatro col diaframma indolenzito.

Il concetto fondamentale non è nuovo e servì già d'argomento ai *Menècmi* di Plauto, ai *Due Gemelli* di papà Goldoni, e ad una serqua di altre produzioni che attinsero l'idea madre dai due sommi commediografi del teatro latino e veneziano.

L'equivoco è tutto basato sulla rassomiglianza perfetta di due fratelli, uno dei quali sposato di fresco e l'altro sotto le armi che diserta il posto e viene sostituito dal primo per evitargli la pena gravissima che spetta ai disertori.

Di qui una serie di contrattempi e di episodi comicissimi che è impossibile riassumere e che hanno il potere di suscitare nello spettatore uno scatto ininterrotto della più irrefrenabile ilarità.

Nella commedia, che al 1° atto arieggia un po' il *vaudeville*, essendo intermezzato da canzonette e cori, vi è qualche reminiscenza del *Casino di campagna*, della *Scommessa fatta a Milano e vinta a Verona*, ed altre farse del genere, ma nel complesso vi è molta omogeneità d'impasto e di fusione, e le trovate sono in gran parte amenissime e originali.

Lo Scarpetta — è inutile affermarlo — fa del protagonista una creazione che nessun altri potrebbe tentare, nè imitare. Questa parte fu scritta da lui e per sè stesso ed è facile imaginare quale impronta di comicità sappia imprimervi un attore dotato di tanto ingegno, e di una *vis-comica* che è somma perchè naturale e perchè naturale inimitabile.

La rapidità de' suoi travestimenti è degna di nota, ed il pubblico non sa spiegarsi come entrando per una porta vestito da sposo novello, egli possa quasi contemporaneamente uscire da un'altra *déguisé* da caporale dei fantaccini.

Ogni sua mossa, ogni suo gesto determina uno scoppio di risa, e la mobilità de' suoi lineamenti si presta a perfezione ai meravigliosi giuochi di fisionomia, dinanzi ai quali è impossibile all'uomo più contegnoso di mantenere la propria serietà.

Eccellente il contorno degli artisti onde è circondato il sommo attore comico del teatro napoletano; il Pantalena è una individualità spiccatissima ed un caratterista di gran valore, la comicità è in lui naturalissima e basta una parola, un gesto per suscitare l'ilarità. Bravissima la sig.ª Bianco, la quale oltre ad essere una graziosa attrice, possiede una bella voce e canta le sue canzonette con un *dégagé* da fare invidia alle canzonettiste francesi, e viene a ragione molto applaudita.

Assai bene anche la Giordano, una *soubrette* piena di brio, di disinvoltura e di fascino, e bene pure il Della Rossa e tutti gli altri valentissimi esecutori. La fortunata commedia, che viene meritamente tanto applaudita, avrà anche fra noi un corso di repliche, atto a riconfermarne lo splendido successo ottenuto nella città partenopea.

Al ***Nazionale*** stasera *La bella Elena* e la *Vecchia Gran Via*, i due spettacoli più riusciti della stagione, ed al ***Quirino***, preceduta dalla brillante commedia *Nu quartino al 5° piano*, andrà in scena il nuovo e grandioso ballo in 8 atti del coreografo Lo Grassi, musicato dal Castellan: *Jone*.

Metastasio — La *reprise* dei *Quadri viventi* ha ottenuto maggior successo di prima e le sfide di lotta fra le due *mademoiselles* interessano e divertono. Stasera replica.

Nuovo Sferisterio. — La partita di domenica fu brillantissima e finì con 6 giuochi vinti dai rossi.

Quella di ieri fu a metà guastata dalla pioggia, e si dovette sospendere.

Oggi la sfida avrà luogo fra i seguenti giuocatori:
Rossi: Dirani, Martini, Tarabelli.
Turchini: Berardi, Pettinari, Paolucci.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La Bella Elena e Vecchia Gran Via* - ore 9.
Valle — *Vi che m'à fatto frateme!* - ore 9.
Quirino — *Jone* - ore 9.
Metastasio — *Quadri plastici* - ore 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1/2.
Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

L'EMOGLOBINA LEGGERE AVVISO in quarta pagina

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto, in privata udienza, il senatore conte Bonvicini, l'ex-sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, on. Nocito ed il nuovo sottosegretario agli esteri, on. conte Luigi Ferrari.

Il comm. Pietro Nocito, già sottosegretario di Stato alla grazia e giustizia, è stato restituito alla cattedra di professore ordinario di diritto e procedura penale nell'Università di Roma.

Il comm. Luigi Lucchini, consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è stato nominato professore emerito dell'Università di Bologna.

Ieri col diretto dell'una pom. è partito per Napoli l'on. guardasigilli.

La sua assenza dalla capitale sarà di breve durata.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il sotto-segretario di Stato, on. Gianturco, il comm. Cosenza, capo di gabinetto del ministro, il cav. Zandrino, suo segretario particolare, tutti i capi servizio del Ministero e parecchi magistrati.

L'ambasciatore ottomano in Italia, Mahmud Nedim bey, è arrivato ieri ad Amalfi, e ne ripartì, dopo visitati quei monumenti, per Sorrento, via mare.

E' stata sciolta la Congregazione di Carità di Francavilla Fontana (Brindisi).

Il Senato di ieri.

Intraprese la discussione generale sul progetto di legge « Istituzione dei collegi di probi-viri. »

Parlò contro il sen. Rossi Alessandro; parlarono in favore l'on. Cavalletto, e, pure in favore, ma con qualche riserva i sen. Pascale, Di Camporeale e Auriti.

Prevalse il concetto che debba approvarsi, senza modificazioni, il progetto come venne votato dalla Camera elettiva.

La discussione continuerà nella seduta d'oggi, indetta per le 2.

La Camera di ieri.

La Camera incominciò, subito in principio di seduta, la discussione del bilancio dell'interno. Parlarono gli on. Bertolini, Lucchini, Chinaglia, Socci, Badaloni ed altri.

La nuova Giunta per le elezioni.

La nuova Giunta per le elezioni è così composta: Cappelli, Cavallini, Di Blasio, Frola, Gallo, Gianolio, Giovanelli, Giusso, Gorio, Guicciardini, Mo[illegible], Nasi, Pozzilli, Rampoldi, Rava, Romanin-Jacur, Sacchetti, [illegible] della Scala, Solimbergo, Serena.

Il Conte di Torino a Berlino.

(S) **Berlino**, 4. — Il Conte di Torino che aveva assistito in mattinata alla Messa nella chiesa cattolica di Santa Edvige, fece colazione coi Sovrani e nel pomeriggio accompagnò l'Imperatore alla passeggiata nel Grünwald.

Dopo il pranzo, S. M. e S. A. R. assistettero alla rappresentazione di gala al Teatro dell'Opera.

(S) **Berlino**, 5. — Il Conte di Torino si è recato a mezzogiorno a Potsdam, onde prendere parte al *dejeuner* coll'Imperatore e coll'Imperatrice al Nuovo Palazzo.

Nel pomeriggio l'Imperatore ed il Conte di Torino si recarono, a bordo del vapore imperiale, a Spandau, ad assistere alle esercitazioni di tiro militare ed al pranzo offerto loro dagli ufficiali del 4° reggimento della Guardia a piedi.

Si assicura che il viaggio del Conte di Torino a Jueterborgk, pel gran tiro di cannone, avrà luogo domani.

***

L'ambasciatore d'Italia a Berlino, conte Lanza, darà mercoledì, un pranzo in onore del Conte di Torino.

Fra gli invitati, vi sono i personaggi che fanno parte del seguito di S. A. R. e quelli addetti alla sua persona pel servizio d'onore.

Elezioni politiche.

Collegio di Udine. — Votazione di Ballottaggio. Inscritti 7803. — Votanti 4536. — Girardini ebbe voti 2598 e Billia ne ebbe 1796.

Collegio di Noto. — Risultato di 6 sezioni: Inscritti 1994 — Votanti 1576 — Canicarao ebbe voti 1398 — D'Agata ne ebbe 125 e Bruno 16. Schede nulle 57.

Un'imponente dimostrazione ha percorso ieri la città di Noto, acclamando al conte Canicarao di Trigona, che ha compiuto un'opera patriottica, riconciliando i partiti locali. Il Canicarao ringraziò tra gli applausi generali, inneggiando alla concordia ed esponendo alcune vedute sensate e giuste sulla questione sociale.

Il principe Ruspoli nell'Africa.

(S) **Aden**, 4. — Notizie da Zanzibar recano che il viaggiatore italiano, principe Ruspoli, partito da Berbera parecchi mesi or sono, è giunto, in ottima salute, a Magala, presso Lough, nel l'alto bacino del Giuba, donde si proponeva di risalire verso Kaffa.

L'Italia a Chicago.

(S) **Chicago**, 4. — La sezione dell'Esposizione mondiale dell'arte italiana fu solennemente aperta ieri dal commissario generale italiano, marchese Ungaro, che ha offerto un banchetto.

Nelle Prefetture.

Sono stati nominati consiglieri delegati: il sottoprefetto Beniamino cav. Battistoni ed il consigliere di 1.a cl. Angelo cav. Giliberti.

Il consigliere delegato a Torino, cav. Filiberto Garelli, venne promosso alla 1.a classe.

Personale della P. S.

Ieri furono firmati i decreti di promozione nel personale di P. S.

Dodici delegati vennero promossi dalla 2.a cl. alla 1.a, 15 dalla 3.a alla 2.a e 21 dalla 4.a alla 3.a.

Per i maestri elementari.

Con decreto del 4 corrente, il Ministero della P. I. ha approvato il regolamento per la esecuzione della legge 25 marzo 1893 sul pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

R. navi armate.

Il 3 corrente sono giunti: l'*Etna*, il *Bausan* e l'*Eridano* a Baltimora; lo *Scilla* a Napoli; il 4 la *Staffetta* è giunta a Zanzibar; il 5 il *Volta* è giunto a Maddalena e ne sono partite l'*Italia* e l'*Andrea Doria*.

Diretta a Pozzuoli è partita dalla Maddalena la divisione navale di riserva, comandata dall'ammiraglio Corsi.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Nel Siam

(N) **Parigi**, 4, 6,51 pom. — Un dispaccio del Lanessan, governatore nell'Indo China, informa che i siamesi hanno evacuato il posto di Ramnoue, il più importante forse tra quelli, che essi occupano nell'Annam settentrionale.

Alla memoria di un giornalista

(N) **Parigi**, 4, 6,22 pom. — Stamattina, presenti numerosi invitati e grande folla, fu inaugurata la statua di Renaudot, creatore del primo giornale francese.

Vi pronunciarono discorsi il Dupuy, il Claretie ed il Poubelle.

Dinamitardi ed anarchici

(N) **Parigi**, 5, 11 ant. — Una cartuccia di dinamite è scoppiata ieri ad Alais in un caffè, ferendovi, per buona fortuna leggermente, due persone.

Gli autori dell'attentato, due pessimi soggetti, già condannati per reati contro la proprietà e sorvegliati dalla polizia, furono arrestati.

— Una riunione di anarchici ha deliberato per il 9 del prossimo luglio una dimostrazione contemporaneamente a Parigi e Montbrisson, quella dinanzi alla statua del Didèrot, questa alla tomba dell'anarchico Ravachol.

Gli infortuni degli operai sul lavoro.

(S) **Parigi**, 5. — La Camera dei Deputati ha continuato la discussione del progetto di legge sugli infortuni sul lavoro.

Fu deciso che nei casi di accidenti mortali, gli eredi degli operai stranieri non residenti in Francia, percepiranno le indennità contemplate dalla legge, soltanto qualora, nei paesi d'origine di questi operai, i francesi non residentivi godano lo stesso vantaggio.

Avvisaglie elettorali.

(S) **Tolosa**, 4. — Constans pronunziò stasera un grande discorso. Disse che la Repubblica deve accettare gli antichi realisti, i quali aderiscono alle istituzioni vigenti, ma non confidare ad essi il governo. Egli vuole la pace religiosa e la tolleranza per tutti i culti. Soggiunse: « I cattolici aderiscono alla Repubblica secondo l'ordine del Papa; seguiamoli su questo terreno, ma conserviamo il patrimonio delle libertà acquistate. »

L'oratore trattò le questioni sociali; e terminò dicendo che la Repubblica assicurerà la pace all'estero, col mantenimento integrale dei suoi diritti, che farà rispettare da tutti e dappertutto.

(N) **Parigi**, 5, ore 11,27 ant. — Pochi sono finora i commenti della stampa parigina al discorso di Tolosa.

Il *Figaro* lo definisce l'affermazione di una politica; se i repubblicani convertiti (*ralliés*) cercavano un capo essi l'hanno trovato.

Per l'*Evenement* il discorso di Tolosa è un programma completo di governo e sarà la *platform* di molti cittadini francesi nelle future elezioni politiche.

Il *Gaulois* è convinto che politicamente il discorso di Constans è destinato, come la sua politica, ad un sicuro scacco.

La *Petite Republique*, organo di Goblet, scriva che il Constans ha preconizzato una politica d'interessi e di piccole avidità; gli elettori sceglieranno tra questa e la politica repubblicana-socialista.

(N) **Parigi**, 5, 4.23 pom. — La stampa repubblicana è unanime nelle sue lodi al discorso di Tolosa.

La *France* giudica le idee espresse dal Constans rispondere perfettamente al sentimento della pubblica opinione francese.

Al *Paris* il linguaggio di Constans è stato il linguaggio degno di un capo di Stato. La Francia si deve rallegrare dell'intendimento espresso da Constans di creare nella repubblica un partito conservatore, a similitudine del partito *tory* inglese.

La *Nation* applaudisce interamente al programma sviluppato a Tolosa, sebbene l'indulgenza del Constans per i *ralliés* sia stata troppa.

I giornali conservatori non si mostrano entusiasti del discorso.

La *Gazette de France* crede che quando Constans si sarà servito dei *ralliés* li abbandonerà.

Il *Moniteur Universel* dice che Constans espose il programma del conquistatore che aspetta delle sottomissioni.

L'*Univers* dice che, malgrado le promesse vaghe di Constans, i cattolici resteranno avversari assoluti delle leggi militare e scolastica.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 5, 7,36 pom. — I giornali ufficiosi affermano che il governo attende tranquillamente l'esito delle elezioni, perchè le scissioni nel Centro e fra i liberali assicurerebbero una maggioranza favorevole al progetto militare.

Il *Vorwaerts* pubblica una lista di 380 candidati socialisti.

A Metz fu tenuto ieri un *meeting* socialista in lingua francese da molti aderenti di Liebknecht, che venne sciolto dalla polizia.

Liebknecht dichiarò ad un redattore del *Messin* che i socialisti avranno due milioni di voti e 50 mandati.

Oltre al vescovo di Treviri, anche quello di Paderborn agita contro il progetto militare.

La stampa continua nelle congetture circa i modi per ottenere i mezzi di sopperire alle maggiori spese militari.

Si smentisce anche che si tratti di imporre una imposta imperiale sulla ricchezza mobile.

Il *Reichsanzeiger* preannunzia delle tasse suntuarie.

Tutte le combinazioni sono però premature.

— All'inaugurazione della Chiesa dell'Ascensione, l'Imperatore manifestò al borgomastro Zelle il suo desiderio che i nuovi edifici che ingrandiscono così rapidamente Berlino, si costruiscano piuttosto sullo stile di ville che di enormi caseggiati.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le elezioni municipali di Triesta.

(S) **Trieste**, 3. — Nelle elezioni municipali del terzo collegio furono eletti tutti i candidati conservatori.

(S) **Trieste**, 5 — Come negli anni precedenti, il secondo collegio, nelle elezioni municipali, elesse i candidati della Società del progresso.

SPAGNA

Navarra e Cuba.

(S) **Madrid** 4. — La *Correspondencia de Espana* dice non esservi alcun timore di disordini a Cuba, malgrado la presenza di alcuni filibustieri nell'isola.

Furono prese misure di precauzione.

Una dimostrazione in favore degli antichi privilegi della Navarra avrà luogo oggi a Pamplona. Gli animi sono eccitatissimi. Le truppe sono consegnate.

La situazione parlamentare.

(S) **Madrid**, 5. — Il Consiglio dei ministri decise di porre la questione di gabinetto a proposito del bilancio.

I ministri della guerra e della marina sottoposero alla Camera progetti di legge che fissano ad 80,000 uomini l'effettivo dell'esercito attivo nella penisola ed a 7000 uomini l'effettivo della flotta.

GRECIA

Il pagamento del debito pubblico.

(S) **Atene**, 5 — Si assicura che i negoziati relativi al pagamento dei cuponi, durante tre anni, in Boni consolidati 5 0/0, stiano per terminare.

STATI BALCANICI

Montenegro e Serbia.

(N) **Vienna**, 4, 4.23 pom. — Mi consta da fonte competente che il progetto del matrimonio di una sua figlia con il giovane Re di Serbia è accarezzato dal principe Nicola di Montenegro.

La realizzazione di questo progetto avrebbe indubbiamente portata e significato politico, prima perchè porrebbe fine a tutte le congetture sulla pretesa ambizione del Principe Nicola di riunire nelle sue mani la sovranità su tutti i serbi; secondo, perchè per questa alleanza, il Re Alessandro diventerebbe inoltre cognato d'un granduca russo.

La cordialità sempre crescente, che si manifesta tra Cettigne e Belgrado, dopo l'avvenimento al trono del Re Alessandro, avrebbe la sua spiegazione in questa supposta tendenza del Principe Nicola.

Notizie varie.

Una miniera incendiata.

(N) **New-York**, 5, 10,21 ant. — Telegrafano dal Messico che un incendio è scoppiato nella miniera carbonifera di Fuente.

Dei sessanta operai, che vi lavoravano, furono salvati soli trentaquattro. Si teme che gli altri siano rimasti vittime dell'incendio.

Fatale collisione sul lago Michigan.

(N) **New-York**, 4, 6.23 pom. — Il piroscafo *Corsica* ha urtato e tagliato in due uno *Schooner*.

L'equipaggio ed i passeggieri dello *Schooner* sono periti tutti.

Borse e Mercati

Roma, 5 Giugno 1893

Solito andamento: nullità di affari.

Pochissima Rendita per contanti a 97,35 e per fine a 97,40 qualche centinaio di Generali a 314, diecine di Marcie a 1120, ecco il bilancio della giornata.

Gli altri valori conservano i prezzi di sabato senza avere avuto nessuna contrattazione.

Cambi: Francia 104,40 — Londra 26,09.

Ore 6.30. — Rendita 97,45 — Generali 314,50 — Mobiliare 464 — Meridionali 696 — Condotte 258 — Immobiliari 59 — Omnibus 216 — Risanamento 58,50 — Acqua Marcia 1118 — Gas 770.

BORSE ITALIANE. — 5 maggio 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	97 36	97 17	97 12	97 40
Id. fine	— —	97 37	97 35	— —
Az. B. Naz.	1295 —	— —	1290 —	— —
» Mobiliare	466 —	— —	464 —	466 —
» B. Generale	— —	314 50	— —	— —
» ferr. Medit.	546 —	546 —	546 —	— —
» » Merid.	696 —	696 —	696 —	698 —
» B. di Torino	— —	— —	346 —	— —
» Cred. Tor.	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	84 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	60 —
» Tiberina	— —	— —	15 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	23 —	— —
» Nav. Gen.	332 —	332 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	246 —	245 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	305 25	— —	— —
id. Merid.	— —	312 50	— —	— —
Ital. 3. Ist. 4 1/2	— —	487 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	489 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 50	— —
Francia vista	104 50	104 47	104 45	104 45
Berlino id.	128 80	128 82	— —	— —
Londra a 3/m	26 37 1/2	— —	26 37	26 08

Parigi, 5, 3,38 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	98 45	— —
» 3 0/0 perp.	98 37	98 37	— —
» italiana 5 0/0	106 05	106 15	— —
» turca	22 12	93 37	— —
» spagnuola	66 7/16	66 1/8	— —
» russa nuova	78 3/4	78 80	— —
» portoghese	— —	22 7/8	— —
» ungherese	— —	97 1/16	— —
Egiziano 6 0/0	505 —	507 3/16	— —
Banca di Parigi	657 1/2	662 1/2	— —
Banca di Sconto	146 1/4	146 1/4	— —
Banca Ottomana	— —	599 11/16	— —
Credito Fondiario	— —	991 1/4	— —
Azioni di Suez	— —	2667 —	— —
Azioni Panama	— —	18 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	90 25	— —
Ferr. Meridion. ital.	667 1/2	666 1/2	— —
Cambi sull'Italia	— —	3 7/8	— —
» su Londra	— —	25 23	— —
» su Madrid	— —	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 5, 4,5 pom. — (Fonte italiana) — Fermezza sopra borse estere 98,37 — 22,50 — 42,25 93,37 — 15,25 — 45,25 — 667 — 22,17 — 600 — 3,5 — 372,50 — 66,62 — 62,50 — 22,81 — 991.

(N) **Parigi**, 5, 4,5 pom. (fonte francese). — Mercato fermo. Fermezza di Londra e rialzo dei corsi a Berlino e Vienna producono buona impressione.

L'*extérieur* in sensibile ripresa su buone condizioni del bilancio della Banca di Spagna e numerose ricompre a premi. Valori ottomani migliori. L'Oriente approfitta del nuovo rialzo del rublo. Affari limitati.

Vienna, 5 calma	3	5	Londra, 5 chiusura	3	5
Mobilier.	342 50	344 75	N. ri Cons.	98 15/16	99 1/16
R. austr.	117 30	117 35	Italiana	92 1/8	92 7/16
Id. oro	— —	98 45	Turco	21 3/4	21 13/16
N. di d'oro	9 80	9 78 1/2	Egiziano	100 1/4	100 1/8
C. Londra	123 40	123 15	Argento	37 7/8	37 7/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 565,000 Ritirate st.

Berlino, 5 ferma	3	5	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italian. c.	92 20	92 10	Italia	5 per 0/0
fine m.	92 10	92 10	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	101 90	102 —	Inghilterra	4 per 0/0
Rublo	215 20	216 55	Germania	4 per 0/0
C. a 8 gni	20 83	20 83	Belgio	2 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 10000
Importazioni da 1giorno . . . . » » [illegible]
TENDENZA: attiva

Havre, 5 giugno, ore 4,[illegible] (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. 1700
TENDENZA riservata per f. giugno » 52 60

Caffè - Santos good average - Vendite [illegible] N. 140000
TENDENZA calma Prezzo per f. giugno [illegible]

Parigi, 5 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	46	40	46	80	ferma
Avena	19	75	19	40	ferma
Olio di colza	57	50	58	—	ferma
Spirito	47	50	47	50	ferma
Zucchero raffinato	119	—	119	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 5 giugno, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	2601	1 46	0 [illegible]
Montoni	21302	17.00	1 90	1 [illegible]
Porci	4351	4001	1 30	1 08

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

JESS

ROMANZO DI ***RIDER HAGGARD***

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Sfortunatamente però quella non era l'esatta verità, perchè i denti della povera Jess battevano già pel freddo.

Ben presto si accorsero che il solo mezzo per tenere il sangue in moto era quello di passeggiare continuamente su e giù, per quanto fossero stanchissimi.

Dopo un'ora e mezzo circa la brezza gelata cessò e la temperatura si fece più adatta ai loro abiti leggeri ed ai loro corpi esauriti dal digiuno; poi sorse la luna, e le iene, i lupi ed altre fiere ululavano in lontananza.

Queste iene furono più di quanto potessero sopportare i nervi di Jess che alla fine condiscese a pregare Giovanni di lasciarla sedere accanto a lui: e così rimasero tremanti di freddo nelle braccia uno dell'altra per tutta la notte.

Certo se non fosse stato il calorico che si comunicavano a vicenda non so come avrebbero potuto fare a resistere, poichè le notti cominciavano ad essere freddissime nell'alta landa specialmente dopo un temporale.

Un altro guaio della loro situazione romantica era la guazza che li inzuppava fino alle ossa: dormire era impossibile e quasi non potevano nemmeno parlare, ma ad onta di ciò non si sentivano completamente infelici dal momento che erano uniti nella loro miseria.

Alla fine comparve all'oriente un bagliore grigio e Giovanni si alzò e scosse la rugiada dal suo cappello e dai suoi abiti e se ne andò tutto intirizzito e mezzo zoppo a prendere i cavalli che stavano insieme ad alcune braccia di distanza e sembravano smisurati e spettrali in mezzo alla nebbia. Al sorgere del sole pose loro la sella e partirono di nuovo.

Questa volta però egli dovè alzare Jess di peso per porla in sella.

Circa le otto fecero alto e mangiarono quel poco che restava loro dei viveri e quindi procederono abbastanza adagio poichè i cavalli erano stanchi quasi quanto loro, ed era necessario risparmiarli se si voleva arrivare a Mooifontein prima di notte.

A metà del giorno fecero alto per un'ora e mezzo e quindi, sentendosi quasi esauriti, continuarono il loro viaggio calcolando che non potevano essere lontani più di sedici e diciassette miglia da Mooifontein.

Circa due ore dopo accadeva là la catastrofe.

Scendevano il fianco di un'ondulazione di terreno poi dovevano attraversare un piccolo pezzo di terreno paludoso per arrivare all'opposto declivio.

Attraversarono dunque il terreno bagnato e arrivati in cima all'opposta collina si trovarono faccia a faccia con un branco di Boeri armati ed a cavallo.

CAPITOLO XIII.

Jess trova un amico.

I Boeri piombarono su di loro come falchi sui passeri.

Giovanni dette una strappata alle redini e cavò la rivoltella.

— Non lo fate! non lo fate! per carità! — gridò Jess — L'unica via di scampo per noi è il mostrarci cortesi.

E allora Giovanni, riflettendo ch'ella aveva ragione, ripose la rivoltella e dette il buon giorno al capo della squadra.

— Che fate qui? — chiese l'olandese.

Allora Giovanni disse che avevano un salvacondotto (e si affrettò a mostrarlo) e che erano diretti a Moofontein.

— Ah! dallo zio Croft! — fece il Boero mentre prendeva in mano il salva condotto — probabilmente assisterete là ad un trasporto funebre.

E in quel momento Jess non comprese che cosa volesse dire con questo.

Il Boero guardò il salva-condotto con occhi sospettosi e quindi chiese perchè era tutto macchiato dall'acqua.

Jess, non osando dire la verità, rispose che era cascato in una pozza ed egli stava per restituire il foglio, allorchè il suo sguardo si posò sulla sella di Jess.

— Come mai questa ragazza è montata sopra una sella da uomo? — domandò — ma io conosco questa sella; lasciatemi vedere da quest'altra parte. Sì, quest'ala è forata da una palla. Questa è la sella di Swart Dirk. Come avete fatto ad averla?

— L'ho comprata da lui — rispose Jess, senza un momento di esitazione. Non ho potuto trovare altre selle.

Il Boero scosse la testa.

— A Pretoria vi sono selle quante si vuole — disse — e questi non sono tempi in cui un uomo venda la sua sella ad una ragazza inglese. Ah! e quest'altra pure è una sella boera. Nessuna sella inglese è montata così. Questo salvacondotto non è valido — continuò in tono freddo. Avrebbe dovuto essere controfirmato dal comandante locale. Debbo arrestarvi.

E dette alcuni ordini ai suoi sottoposti.

— Ci siamo di nuovo — disse lei a Giovanni — e ora non si può fare altro che andare con loro.

— Me ne importerebbe poco purchè ci dessero un boccone da mangiare — disse Giovanni filosoficamente — muoio di fame.

— Ed io sono già mezza morta — disse Jess con una risatina. — Vorrei che ci fucilassero e fosse finita una volta.

— State allegra Jess, forse la nostra sorte sta per cambiare.

Ella scosse la testa con l'aria di chi non spera nulla di buono e allora alcuni giovani e gai boeri si misero a far mostra del loro bello spirito a spese della povera Jess che, come il lettore si può immaginare, era in uno stato da fare pietà alle pietre.

Ma questi tipi di gioventù dorata di un popolo semplice e campagnolo trovarono in lei una bellissima occasione per divertirsi.

Le domandarono se ella non volesse piuttosto cavalcare inforcata e se aveva comprato il suo abito da un vecchio ottentotto che lo smetteva e se si era rotolata nei campi per essersi infangata in quel modo.

Uno tra loro più allegro degli altri, chiamato Giacobbe, volle passare dalle parole ai fatti.

Accorgendosi che Jess stava seduta sulla sella da uomo reggendosi a furia di equilibrio, gli venne in mente di farla cadere con la faccia in avanti.

Così, tirando repentinamente la briglia, portò il suo cavallo a dar di cozzo in quello di lei stanco e arrembato, e poco mancò non lo gettasse a terra, ma ell'era troppo svelta per cadere e si salvò attaccandosi ai crini.

Però non disse nulla, non rispose ai suoi tormentatori e per fortuna Giovanni intendeva ben poco di ciò che essi dicevano.

(Continua).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè Malto l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale

il CAFFÈ-MALTO è la migliore e più economica AGGIUNTA al Caffè coloniale

il CAFFÈ-MALTO il più igienico ed il più sano SURROGATO di Caffè

Raccomandato da tutte le autorità mediche

Caffè-Malto KNEIPP — SALUTE — GUSTO — ECONOMIA

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili

In tutta l'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto --- Milano

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere ***Pillole di Blancard****, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'*Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizz. dal Consiglio d'igiene

Le Sigarette Ottomane

sono le sole di provenienza originaria di **Costantinopoli**, che si trovano in vendita dai principali Tabacchi del Regno al prezzo di **6, 8** e **12** centesimi.

Esigere sempre la Marca REGIA OTTOMANA di COSTANTINOPOLI.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dott. Lécorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Scil., 0,15; Quin. e Cinchon., ... Chlor. Calci, 0,20; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool, 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

F.LLI BROGGI

Stabilimento in Milano Via Broggi

Prima Fabbrica Italiana di servizi da tavola in argento, argentati e metallo bianco

Premiata con 14 medaglie e diplomi d'onore

Servizi da The e Caffè

Oggetti artistici - Articoli di fantasia

FORNITURE COMPLETE per Alberghi - Caffè e Ristoranti - per famiglie, Società, Collegi, Mense Militari ecc.

SEDE DI ROMA. CORSO 220 (presso piazza Colonna)

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

PREPARATO ESCLUSIVO DEL LABORATORIO

DESANTI & ZULIANI

CHIMICI-FARMACISTI

MILANO — VIA DURINI, 11-13 — MILANO

LIQUIDA L. 3 - PILLOLE L. 2,50 - VINO DI PEPTONE L. 4

RIMPIAZZA TRIONFALMENTE I PREPARATI DI FERRO E D'ARSENICO. EFFICACIA DOPPIA. ASSIMILAZIONE RAPIDISSIMA. TOLLERATO DAGLI STOMACHI I PIÙ DELICATI E REFRATTARI. PIACEVOLE AL PALATO.

IL DOTT. R. GUAITA DIRETTORE DELL'OSPEDALE DEI BAMBINI IN MILANO

IL DOTT. F. VENANZIO SPECIALISTA PER LE MALATTIE NERVOSE, DIRETTORE DELLO STABILIMENTO SANITARIO DUFOUR

IL DOTT. MALACHIA DE CRISTOFORIS GINECOLOGO

IL PROF. E. PORRO SENATORE DEL REGNO, OSTETRICO

RILASCIARONO IN DATA RECENTISSIMA I PIÙ BRILLANTI E CATEGORICI DOCUMENTI IN FAVORE DELL'EMOGLOBINA SOLUBILE DESANTI E ZULIANI.

Roma: Società farmaceutica di Franc. ed Evaristo Garroni via Astalli 18 e primarie farmacie

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	...
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	...
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	....	5,10	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	4.55	....	....
Frascati	6,37	9,25	....	12.—	f3.15	5,20	6,45
Anzio-Nettuno	5,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	f3,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12.18	4,30	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8.39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	8,15	10,40	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,28
Nettuno-Anzio	8,—	....	....	2,11	7,13	....	....
Marino-Albano	7,16	9,35	...	2,44	8,40	f11,—	....
Velletri-Terracina	8,—	9.25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	8,—a	9,30a	11,25	5.15p	6,10p	—,—	——
Bagni a.	7,7 a	10,57a	12,32	4,22p	7,17p	—,—	—
Tivoli a.	7,46a	11.16a	1.12p	5,2 p	7,57p	—,—	—
Tivoli p.	5,31a	8,27a	11,52	3.44p	5,40p	6,45p	——
Bagni p.	6,05a	9,1 a	12,26	4,17p	6 14p	7,30p	——
Roma a.	7,17a	10,13a	1,39p	5,30p	7,27p	8,32p	——

Teatri, Caffè-Concerti, Circoli ecc.

Occasione Unica — 48 Poltrone numerate, della Fabbrica **Moneta** di Milano, a *prezzo di liquidazione.* Rivolgersi al sig. Vincenzo Necco, Via del Giardino 110, Roma.

FORTUNA!

Giuocatori lottisti persuadetevi! Nessuno potrà superare la vera scienza e bontà contenuta nel celebre Biglietto Cabalistico, (Sigillato) del vero matematico Cappuccino, unico, veritiero in oggi. Nulla chiedesi prima della vincita. — Inviare sole L. 2 per spese, cartolina-vaglia o francobolli. — **P. MONACO, Milano,** Vetere, n. 7.

Rosticceria Lago Maggiore

VIA DEL PANTHEON 53

Per comodo della numerosa clientela, avvertesi che le ordinazioni si ricevono anche per telefono (Società Romana).

Villino ammobiliato

con annesso podere situato sui monti incontro a Viareggio con prossima stazione ferroviaria, splendido panorama. Vendesi o permutasi con piccola casa o villino in Roma, con vigna, purchè entro il raggio di due chilometri. Valore circa L. 45 mila. Accettasi in permuta anche proprietà di maggiore valore rifacendo differenza pronti contanti. Trattative Giuliani, via Palestro, 36-B. Roma.

DA AFFITTARSI pel 1° luglio p. v. nel palazzo in via Mercede n. 9, vasti locali a piano terreno con annesso cortile coperto a vetri e con ingresso dalle vie via del Moretto e Mario dei Fiori, da adibirsi ad uso magazzino, deposito ecc, tuttora occupati dall'Esattoria comunale; nonchè alcuni locali al mezzanino per uso ufficio, banco ecc. — Rivolgersi per schiarimenti alla Direzione del servizio costruzioni (Rete Mediterranea) ufficio di contabilità nello stesso palazzo, p. 3.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

BAGNI, VILLINO A MARE A Terracina, stagione bagni, affittasi, con mobili. Torre Gregoriana [Villino Amante] distante due minuti città. Sei camere, due loggie a mare, cortile-giardino, terrazza, discesa interna bagni, aria saluberrima, esposizione ridente. Trattative rivolgersi Roma, Corso 63 [Amante]. A Terracina dal cav. Prina. 861

MILORD usato in buonissimo stato nonchè un legnetto a due ruote, detto a cestina, un faiton e break a modici prezzi. Via della Lupa 24. 859

CAMBIA-VALUTE Vendesi grande mostra esterna, vetrine laterali e porta a cristalli, nonchè vetrine per valori. Occasione eccessivamente favorevole Dirigersi Via Maroniti N. 3. 835

OCCASIONE PER VILLEGGIATURA Vendesi grazioso cavallino morello cinque anni, docilissimo per sella e tiro; nonchè buonissimo carrettino e finimento. Mitissime condizioni. Dirigersi portiere Via delle Quattro Fontane N. 22. 886

ANZIO Villino sulla spiaggia di levante d'affittarsi in grandi e piccoli appartamenti, con acqua, giardino e terrazza in comune. Per trattative Consulta 56 p. p.

SOLDI FUORI CORSO si comprano Via del Salvatore N. 2, presso piazza Madama. 890

SI DESIDERA RILEVARE a favorevoli condizioni una non grande pensione per forestieri, preferibilmente posizione centrale. Indirizzare offerte Cassetta postale 132, Roma.

CAVA DI SELCE BASALTINO da affittarsi in Velletri presso la Stazione della ferrovia. E' la migliore nelle vicinanze di Roma. Per trattative rivolgersi alla computisteria del sig. Principe Ginnetti d'Avellino in Velletri. 873

PORTO CIVITANOVA (Marche). Affittasi casino mobiliato posto sulla spiaggia del mare per la stagione dei bagni. Rivolgersi per lettera fermo in posta L. M. Roma. 873

FALCONARA MARITTIMA Si affittano uniti o separati due quartieri di 6 camere e cucina ciascuno, elegantemente mobiliati con giardino o orto annessi, provvisti di abbondante qualità d'acqua. Per trattative in casa Lecca, Corso 173.

CAVALLI DA VENDERE a prezzi vantaggiosissimi. Rivolgersi in via dell'Archetto N. 17. 861

VILLINO di 12 camere abitabili, situato su amena collina in prossimità di Orvieto. Comoda viabilità, aria salubre, orizzonte pittoresco. Acqua potabile. Per le trattative rivolgersi al signor Domenico Montini, proprietario, Orvieto. 883

RIVENDITA DI SALI E TABACCHI Chi voglia cedere l'esercizio di una rivendita di sali e tabacchi a discrete condizioni in Roma o fuori. Rivolgersi a Carlo Regoli, Corso N. 277, piano 3. 863

PER L'AUMENTO del sesto sul prezzo di vendita del Fondo Filomarino degli Eredi Tempestini fuori Porta Salaria N. 40, il tempo utile scade il giorno 6 giugno corrente. 859

POLIZZE del Monte di Pietà per qualunque importo si scontano alle migliori condizioni soltanto al Banco, autorizzato dal R. Governo, in Via S. Marco N. 31, p. 3. (Locale nascosto, di discrezione). Anticipi per disimpegni. 892

VILLA SUL MARE da affittare o vendere, giardino, parco, vigne 40 ettari terreni, caccia grande e piccola. Altro villino sul mare da affittare L. 400. Dirigersi Vay, Via Venti Settembre 28.

D'AFFITTARSI.

VIA SAPIENZA 56 piano secondo e piano quinto. Quattro camere e cucina, acqua Marcia e di Trevi, vasche per lavare. Le chiavi alla Offelleria Carducci. 866

SCUDERIA RIMESSA Via delle Carrozze N. 84. Anche per uso magazzino. Col primo giugno affittasi pure primo piano N. 82. Dirigersi dal portier Via Bocca di Leone 25. 864

PRESSO PIAZZA BORGHESE grandi locali terreni per uso laboratorio, magazzini vino, cereali od altro, con acqua, gas. Via della Lupa N. 26. Dirigersi al portiere. 864

TRITONE NUOVO 46. Affittasi appartamento di nove camere e cucina al quarto piano Scala di marmo, gas, acqua Marcia, portiere. Ascensore. Visibile a tutte le ore. 871

TRE APPARTAMENTI d'affittarsi in Via Avignonesi N. 5, angolo via Quattro Fontane, composti di 7, 8 e 9 camere, cucina, soffitte abitabili, acqua, gas, vasche da lavare, cantina e portiere. Pigioni miti. 866

PIANTERRENO E SOTTERRANEI rispettivamente adatti e già disposti per banco, ufficio e magazzeno, affittansi, separati o uniti, Via Collegio Romano 10, angolo del Corso. 860

NELL'UFFICIO AFFITTI Via Napoleone III, 21, mezzanino. Sono disponibili diversi quartieri da 1, 2, 3, 4, 5, 6 camere cucina. Botteghe e forno. Prezzi mitissimi. 883

DUE O TRE CAMERE vuote o ammobiliate in Piazza Vittorio Emanuele. Per trattative dirigersi Via Merulana 84 p. 3.

APPARTAMENTO MOBILIATO signorilmente in Via Veneto 79 piano 5. Splendida posizione. Volendo affittasi anche diviso 835

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, di N. 16 camere al 2. piano in Piazza della Pilotta N. 1 A, fornito di ogni comodità, due terrazze con fiori, acqua Marcia e Trevi, gas, cantina e vasche da lavare. Visibile dalle 10 ant. al mezzogiorno. 861

NOBILE APPARTAMENTO piano primo di 13 camere, cinque saloni vastissimi, mitissimo prezzo. Via in Caterina 89. Per trattative rivolgersi 2. piano signor Pagliucchi.

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

AGENZIA, 6, VIA CONDOTTI Istitutrici, governanti e personale di servizio con buone referenze: iscrizione ed incarico gratuito. Appartamenti mobiliati o vuoti in Roma e Castelli Romani. 868

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

PIANOFORTE VERTICALE nuovissimo vendesi o affittasi a discrete condizioni. Vendesi pianoforte d'occasione. Via del Leone 19 p. 3. presso S. Lorenzo in Lucina. 891

SIGNORINA STRANIERA da lezioni d'inglese o francese. Ottime referenze. Prezzi modesti. Dirigersi Via Veneto 95 scala sinistra int. 2° 893

SI CERCA per un giovinetto tedesco, 16 anni, una piccola buona famiglia, preferibilmente da persone sole. Andrebbe anche in qualche negozio. Scrivere fermo posta Emilie 16. 893

SIGNORA TEDESCA vedova, istruita cerca occuparsi presso distinta famiglia con bambini, andrebbe anche per direzione casa. Miti pretese. Scrivere a M. C. Meyer, fermo posta Roma.

GIOVINETTO DICIASSETTENNE con buona calligrafia abile per contabilità, desidera occuparsi per L. 25 mensili. Dirigersi Via Crociferi N. 46. 894

PENSIONE PRIVATA DI FAMIGLIA Via dei Cestari, 13, p. p. Abbonamenti mensili L. 60. Colazione Lire 1, dalle 11 all'una pom. Pranzo L. 1,50, dalle 6 alle 8.

DISTINTA SIGNORINA inglese, che parla perfettamente francese e tedesco desidera dare lezioni di lingua. Prezzi miti. R. M. 38 889

SIGNORA di mezza età, buona massaia, con ottime referenze, desidera occuparsi come governante o donna di casa, con persona sola o vedovo con figli, però fuori di Roma. Scrivere Guendalina Zecchi ferma in posta, Roma 888

UNA CAMERIERA (straniera) di toletta, cerca un posto presso distinta famiglia. Sarta, modista, pettinatrice, stiratrice a liscio. Posta restante M. M. 114. 887

ISTITUTRICI, CAMERIERE, bambinaie, cuoche tedesche, francesi, italiane. Cuochi, domestici con buone referenze desiderano occuparsi presso buone famiglie, anche fuori di Roma. Rivolgersi Agenzia Collocamento Via Magnanapoli N. 6, Roma. 891

SIGNORINA FORESTIERA dà lezioni di lingue e di musica per alcune ore del giorno si occupererebbe come lettrice o dama di compagnia. Referenze di Case Principesche. « Maestra » 67 al Corso p. 3., a casa dalle 5 alle 8 pom. 871

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LINGUA FRANCESE Il Prof. Hubert, di Parigi, già professore in un Collegio di Roma, da lezioni a prezzi discreti. Corsi in classe e lezioni particolari. Via di S. Vincenzo N. 8 (Fontana Trevi).

D'AFFITTARSI

VIA LAVATORE 88 p. 3. Appartamentino mobiliato con ingresso libero esposto a mezzogiorno, posizione centrale presso piazza Trevi, e con altre stanze separate, volendo pensione veneziana. 866

CAMERA MOBILIATA Lire 20, si può avere anche due unite salottino, molto ariose. Grande terrazzo uso giardino, Via della Frezza, 3, p. 4, angolo Corso. 875

LIVORNO Grazioso Villino prossimo stabilimenti balneari, Accademia Navale, affittasi appartamento o camere mobiliate, pensione volendo. Lire 6 vitto e alloggio. Indirizzo trovasi Castelfidardo 51 int. 2, Roma.

DISTINTA FAMIGLIA affitta bella e comoda camera mobiliata con pensione volendo. Via Urbana 12 interno, prima porta a destra.

CAMERA E SALOTTO elegantemente ammobiliati esposti a mezzogiorno, illuminate a gas, ingresso libero. Via Due Macelli 3.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Autore tragico per ridere Se ti darai la pena di rovesciare un pseudonimo vedrai il titolo di una brillantissima farsa a più personaggi che delizierà gli ascoltatori. A buon intenditor poche parole. ARGO. 895

Lunedì santo Impossibile dirti qui quanto vorrei. Dolentissimo non trovi mezzo scriverti. Forse verrò presto, però non avviserotti neppure, poichè ricordo tua tristezza ultima volta. 892

19 Novembre Quando qualche raro giorno trascorre lieto bisogna poi scontare felicità provata: trovasi scritto irrevocabilmente... Pazienza.. per forza, caro angelo... guadagneremo Paradiso... Mille b... VIOLETTA. 893

(Argo) Non mi scuso ma a voce ti persuaderò che non ho tutti i torti. Vieni mercoledì prima undici, avendo impegno dopo. Benchè non visto ti vidi.

3 Anni Dubitando che abbia letto la mia corrispondenza ultima, e che un malinteso esista è duopo chiarirlo. Non essendo possibile che ella tanto amabile abbia voluto, con tanto cinismo trafiggere a morte un cuore che con tanta costanza e serietà l'adora. Per tre giorni cominciando da oggi dalle 5 1/2 alle 6 1/2 pom. sarò là ove passeggiò a sinistra passato il P... desidero parlarle. Combini che cavando il fazzoletto possa avvicinarla. Non vedendola, il mio avvenire distrutto per sempre ci pensi. SUO ETERNAMENTE. 893

Fatalità Quanta differenza supremi momenti delizio si teco passati, e giorni angosi malinconici presenti! Speranza ritorno tale felicità inducemi resistere sopportare pena. Torna presto consolare AMORE.

Amaranto Reticenze lettera alludevano evidentemente alla sconvenienza mancata visita mia madre; sconvenienza che presta apparenze maligne interpretazioni. Non chiedevo spiegazioni nè rimproveravo, temendo dispiacerti o provocare estraneo intervento. False altre allusioni: ingiusta accusa slealtà. Per convincerti pregoti rileggere e credere che non pensoti affatto. Certi idilli non possono lasciare traccie nell'esistenza di un libertino, quando lasciano indifferente una fanciulla. FRISIO. 892

C. Ricordandoti delizio mia vita rivive coraggio, speranza passione. Col pensiero di te giorni passano rivedendoti sognando. Confortami. Nascendo occasione propizia vederci telegrafa. GOFFREDO. 892

Sirena Ricevuta lettera. Torno da diversi punti. Fra giorni ci vedremo da te, dai Re, o altrove. Scegli e dammi l'ora. Avviserotti mio arrivo. MARINARO. 892

43 Suppongo aver ieri incontrato chi mi dicesti conoscermi di vista. Anch'esso nemico? Procurate rammentarvi comunicandomi numero preciso vostre lettere: sogni dubbio una smarrita. Alle due precise. Salutovi.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.